



**Procura della Repubblica**  
presso il Tribunale ordinario di Bologna  
Direzione Distrettuale Antimafia

**RICHIESTA DI RINVIO A GIUDIZIO**  
- artt. 416, 417 c.p.p., 130 D.Lv. 271/89 -

Al Giudice per  
l'udienza preliminare  
presso il Tribunale di

**BOLOGNA**

I Pubblici Ministeri dott. Marco Mescolini e dott. Beatrice Ronchi, Sost. Procuratori della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Bologna,

Visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe, nei confronti di:

- 1) **BIANCHINI Augusto**, nato a San Felice sul Panaro (MO), il 30.06.1953 e residente in San Felice sul Panaro (MO) in via Degli Estensi nr. 2215, difeso di fiducia da avv. Giulio GARUTI e avv. Simone BONFANTE, entrambi del Foro di Modena
- 2) **BIANCHINI Alessandro**, nato a Mirandola (MO), il 24.11.1983 e residente in a San Felice sul Panaro (MO), in via Degli Estensi nr. 2215, difeso di fiducia da avv. Giulio GARUTI e avv. Simone BONFANTE, entrambi del Foro di Modena
- 3) **VENTURA Mario**, nato a Roma, il 19.01.1956 e residente in Modena in via Canalino n. 20, elettivamente domiciliato in Modena, via Saragozza n.92 presso lo studio dell'avv. Alessandro Sivelli, difeso di fiducia da avv. Alessandro Sivelli del Foro di Modena
- 4) **BRAGA Bruna**, nata a Mirandola (MO), il 08.01.1956 e residente in San Felice sul Panaro (MO), in via Degli Estensi nr. 2215, difesa di fiducia da avv. Giulio GARUTI e avv. Simone BONFANTE, entrambi del Foro di Modena
- 5) **DE STAVOLA Giuseppe Marco**, nato a Caserta il 25.04.1957 e residente a Modena, Piazza Dante Alighieri nr. 2 int.2, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, difeso di fiducia dall'Avv. Pier Francesco ROSSI del Foro di Modena;

- 6) **MOSCATTINI Gian Carla**, nata a Sassuolo (MO) il 18.9.1963 e residente in Fiorano Modenese (MO) via Vittorio Veneto n.96 s.B i.2, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia  
difesa di fiducia dall'Avv. Riccardo PELLICCIARDI del Foro di Modena;
- 7) **LAMBERTUCCI Daniele**, nato a Salerno (SA) il 09.07.1972 e residente a Modena in via Gerolamo Tiraboschi nr. 32 s.A int. 14/A., elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia  
difeso di fiducia dall' Enrico FONTANA, del Foro di Modena;
- 8) **COLZI Ilaria**, nata a Prato, il 19.04.1963 e residente in Montignoso (MS), via dei Cipressi nr.14, dichiara domicilio presso l'ufficio ubicato a Massa Carrara (MS) in Via Massa Avenza n. 22,  
difesa di ufficio dall'Avv. Marinella RICUCCI del Foro di Bologna;
- 9) **TUFO Alessandro**, nato a Calvi (BN). il 07.03.1960 e residente in Aulla (MS) Quartiere Matteotti n. 75, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia,  
difeso di fiducia dall'Avv. Giuseppe BUCCIANTE del Foro di Roma;
- 10) **MICHELUCCI Giuliano**, nato a Montelupo Fiorentino (FI) il 13.05.1953 e residente a Montelupo Fiorentino via Fratelli Cervi n. 145, di fatto domiciliato a Perugia, via Gregorovius n.57, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia,  
difeso di fiducia dall'Avv. Luigi GIULIANO del Foro di Milano;
- 11) **MUSTO Giulio**, nato a Milano, il 18.02.1966 e residente in Melegnano (MI) via dei Ciclamini n.3, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia,  
difeso di fiducia dall'Avv. Giuseppe BUCCIANTE del Foro di Roma;

## IMPUTATI

per i seguenti capi di imputazione:

### CAPO 216

**BIANCHINI Augusto, BRAGA Bruna, BIANCHINI Alessandro, VENTURA Mario, DE STAVOLA Giuseppe Marco, MOSCATTINI Giancarla, LAMBERTUCCI Daniele**, (*in concorso con Giovanardi Carlo Amedeo la cui posizione è processualmente sospesa*)

reato p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 326, 338, 61 n. 2 e 9) c.p. e 7 L. 203/91, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso:

premesse che:

- in data 17.06.2013, con "riservata amministrativa" n. 17069/2013/Area1, ed in data 18.06.2013, con provvedimento n. 17162/2013/Area1 su conforme richiesta del Gruppo Interforze, ritenuto sussistente il pericolo di infiltrazioni mafiose tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della società BIANCHINI Costruzioni S.r.l., il Prefetto di Modena BASILE Benedetto (in carica sino al 30/06/2013) aveva emesso il provvedimento di Informazione Antimafia Interdittiva ai sensi degli artt. 84 commi 3° e 4°, e ss. del D.Lgs. 159/2011 ed il conseguente rigetto della domanda di iscrizione della predetta società alla c.d. *White List* (iscrizione negli elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori, non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 5 bis del D.L. n. 74 del 06.06.2012, convertito dalla L. 01.08.2012, n. 122, come modificato dall'art. 11 del D.L. n. 174 del 10.10.2012);
- in data 10.01.2014, era stata rigettata la richiesta di riammissione alla c.d. *White List* della stessa società ed il seguente 23.03.2014 il provvedimento era stato confermato dal

T.A.R. di Bologna avanti al quale era stato impugnato (pronuncia confermata poi il 19.06.2014 dal Consiglio di Stato);  
- in data 06.03.2014, BIANCHINI Alessandro aveva sollecitato la trattazione della pratica relativa alla domanda di iscrizione alla c.d. *White List*, già avanzata il precedente 04.10.2013, relativamente alla Ditta Individuale IOS di cui era formalmente titolare;

i soggetti sopra indicati, abusando delle proprie qualità e funzioni, in concorso tra loro e precisamente:

- **BIANCHINI Augusto**, nella qualità di istigatore e di legale rappresentante e, dal 04.04.2014, liquidatore della società BIANCHINI Costruzioni S.r.l. in liquidazione (C.F. 01969320363, con sede in San Felice sul Panaro (MO), frazione Rivara, via degli Estensi n. 2223), richiedeva l'intervento al Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) carlo amedeo (posizione processualmente sospesa); nonché prima indagato, quindi imputato nel processo c.d. "Aemilia" (a seguito di decreto che dispone il giudizio del 21/12/2015) per i reati di cui agli artt. 110, 416 bis c.p., di cui agli artt. 603 bis c.p. (aggravato dall'art. 7 L. n. 203 del 1991), di frode fiscale (aggravata dall'art. 7 L. n. 203 del 1991), di cui agli artt. 12 quinquies L. n. 356 del 1992 (aggravato dall'art. 7 L. n. 203 del 1991, tra l'altro per la fittizia intestazione della Ditta Individuale IOS al figlio BIANCHINI Alessandro);

- **BIANCHINI Alessandro** (figlio di BIANCHINI Augusto), nella qualità di istigatore e di titolare formale della Ditta Individuale IOS (C.F. BNCLSN83S24F240K, con sede in San Felice sul Panaro (MO), via del Commercio n. 212; nonché prima indagato, quindi imputato nel processo c.d. "Aemilia" (a seguito di decreto che dispone il giudizio del 21/12/2015) per i reati di cui agli artt. 110, 416 bis c.p., di cui agli artt. 603 bis c.p. (aggravato dall'art. 7 L. n. 203 del 1991), di cui agli artt. 12 quinquies L. n. 356 del 1992 (aggravato dall'art. 7 L. n. 203 del 1991, tra l'altro per la fittizia intestazione della Ditta Individuale IOS al figlio BIANCHINI Alessandro);

- **BRAGA Bruna** (moglie di BIANCHINI Augusto e madre di BIANCHINI Alessandro), nella qualità di istigatore e rappresentante della società DUEAENNE Sas; nonché prima indagata, quindi imputata nel processo c.d. "Aemilia" (a seguito di decreto che dispone il giudizio del 21/12/2015) per i reati di cui agli artt. 110, 416 bis c.p., di cui agli artt. 603 bis c.p. (aggravato dall'art. 7 L. n. 203 del 1991), di frode fiscale (aggravata dall'art. 7 L. n. 203 del 1991), di cui agli artt. 12 quinquies L. n. 356 del 1992 (aggravato dall'art. 7 L. n. 203 del 1991, tra l'altro per la fittizia intestazione della Ditta Individuale IOS al figlio BIANCHINI Alessandro);  
condividendo tutti e 3 la strategia e le azioni adottate nel tempo dal Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa), venendo costantemente aggiornati dal Parlamentare e dal Dott. VENTURA Mario, anche su atti coperti da segreto, ed ottenendo altresì il contributo dei complici DE STAVOLA Giuseppe Marco e MOSCATTINI Giancarla e, per loro tramite, di LAMBERTUCCI Daniele, nelle forme sotto descritte:

- Giovanardi Carlo Amedeo (posizione processualmente sospesa), Senatore del Parlamento della Repubblica, avendo ricevuto richiesta di agire da parte dei BIANCHINI (BIANCHINI Augusto e Braga BRUNA e BIANCHINI Alessandro) con i quali si era accordato; agendo, nelle forme sotto descritte, nella piena conoscenza delle motivazioni dei provvedimenti adottati nei confronti delle imprese dei BIANCHINI, derivante dalla lettura degli atti del procedimento amministrativo avvenuta nel periodo immediatamente seguente l'adozione del provvedimento interdittivo emesso il 17.06.2013 nei confronti della BIANCHINI Costruzioni S.r.l. ed avendo comunque ricevuto direttamente dai BIANCHINI fin dall'inizio ma certamente ed in modo esplicito durante un incontro svoltosi presso il suo studio il 18.10.2014 la chiara e diretta spiegazione dei rapporti sussistenti tra i BIANCHINI stessi ed alcuni appartenenti alla 'Ndrangheta in relazione in particolare:

- all'indicazione data da BOLOGNINO Michele (già condannato con sentenza passata in giudicato per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. e in seguito imputato nel processo "Aemilia" quale promotore della associazione di stampo mafioso contestata) ai BIANCHINI

*circa gli operai da assumere entro le loro imprese (tra cui Belfiore Gaetano, fidanzato della figlia di Grande Aracri Nicolino);*

- *al rapporto commerciale sussistente tra le imprese dei BIANCHINI ed fratelli GIGLIO Giuseppe e Giulio, nonché con CURCIO Domenico, quest'ultimo indicato tra gli operai presentati da BOLOGNINO Michele, ed al centro di un accertamento fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Modena (P.V. di contestazione, redatto l'08.09.2014, inerente la verifica ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, degli altri tributi erariali e dell'IRAP, per il periodo d'imposta 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012), in relazione ad un manifesto giro di fatture per operazioni inesistenti, nel quale era stata coinvolta, per stessa ammissione dei correi, la stessa BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l.;*

*nonché circa la mancata assunzione dello stesso BOLOGNINO Michele, come emerso dalla mail inviata allo stesso Senatore il 12.11.2014 (ore 16.29), con allegato la bozza dell'istanza di riesame, in formato editabile, che la BIANCHINI Costruzioni S.r.l. avrebbe dovuto presentare presso la Prefettura di Modena (contenente espressa indicazione di una domanda di assunzione del pregiudicato che era stata presentata presso la citata società);*

- **VENTURA Mario**, nella qualità di Capo di Gabinetto della Prefettura di Modena, in talune occasioni incaricato di presiedere le sedute del Gruppo Interforze, complice che forniva un contributo consapevole e causale, tra l'altro mettendo a disposizione del Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) informazioni segrete relative ai procedimenti amministrativi riguardanti le imprese dei BIANCHINI ed attuando anche personalmente condotte di pressione e condizionamento degli appartenenti al Gruppo Interforze e del Prefetto di Modena;

- **DE STAVOLA Giuseppe Marco**, nella qualità di Funzionario dell'Agenzia delle Dogane - Ufficio di Campogalliano (MO), complice che forniva un contributo consapevole e causale, abusando delle proprie funzioni e piegandone l'esercizio al perseguimento dei comuni obiettivi illeciti (anche attraverso la commissione di reati di cui ai capi di imputazione che seguono) a seguito di richiesta diretta dei BIANCHINI (BIANCHINI Augusto e Braga BRUNA e BIANCHINI Alessandro);

- **MOSCATTINI Giancarla**, coinvolta direttamente dal DE Stavola, nella qualità di avvocato (pure mai occupatasi di vertenze di tal genere sia per materia che per tipo) per la difesa anche tecnica della Ditta Individuale IOS, complice che forniva un contributo consapevole e causale, abusando delle proprie funzioni e piegandone l'esercizio al perseguimento dei comuni obiettivi illeciti (anche attraverso la commissione di reati di cui ai capi di imputazione che seguono);

- **LAMBERTUCCI Daniele**, nella qualità di dipendente pubblico presso la Prefettura di Modena, complice che forniva un contributo consapevole e causale, abusando delle proprie funzioni e piegandone l'esercizio al perseguimento dei comuni obiettivi illeciti (anche attraverso la commissione di reati di cui ai capi di imputazione che seguono);

usavano minacce, sia dirette che indirette, sia nei confronti di singoli funzionari ed impiegati, sia "ambientali" all'interno della Prefettura di Modena, anche sotto forma di "pressioni", ad un **Corpo Amministrativo per impedirne, in tutto o in parte, anche temporaneamente o per turbarne comunque l'attività, precisamente nei confronti del Prefetto di Modena e dei componenti del Gruppo Interforze** (costituito con decreto del Ministro dell'Interno del 14.03.2003 - all'art. 5 co. 3 in Gazz. Uff. 5 marzo 2004, n. 54 - adottato in attuazione dell'art. 15 comma 5° del D.Lgs. 20.08.2002, n. 190 e composto da un funzionario della Polizia di Stato, da un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, da un Ufficiale della Guardia di Finanza, da un rappresentante del G.I.R.E.R. - Gruppo Interforze Emilia Romagna -, nonché da un funzionario delle articolazioni periferiche della Direzione Investigativa Antimafia), in particolare per ottenere (anche attraverso la convocazione di una serie di riunioni reiterate e del tutto superflue, a partire dal 10.07.2014) il cambiamento della posizione espressa, in seno al predetto Gruppo

Interforze, dai vari rappresentanti, in ordine al diniego di iscrizione alla *White List* della società BIANCHINI Costruzioni S.r.l. e della Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro; il tutto previa **acquisizione** (prevalentemente mediante le comunicazioni del Dott. VENTURA al Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa), ma anche mediante l'operato del Dott. DE STAVOLA, dell'Avv. MOSCATTINI e del Dott. LAMBERTUCCI) di **informazioni segrete, precise e circostanziate** in relazione all'iter dei procedimenti relativi al rilascio di informazioni antimafia o di iscrizione alla c.d. *White List*, nonché di **copia di atti endo-procedimentali ancora segreti** (es. verbali del Gruppo Interforze, relazioni di intervento della Forze di Polizia delegate al compimento di atti dal Prefetto di Modena, ecc.) presenti presso la Prefettura di Modena; informazioni ed atti segreti messi a disposizione di tutto il nucleo familiare BIANCHINI a partire perlomeno dalla primavera del 2014: facendo ciò, in particolare, dopo il 27.05.2014 (data della riunione del Gruppo Interforze avente ad oggetto la domanda di ammissione alla c.d. *White List* della Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro) e fino alla conclusione dell'iter riguardante anche la BIANCHINI Costruzioni S.r.l. in liquidazione con le riunioni del 30.01.2015;

determinando, in tal modo, la convocazione prima della riunione del 05.08.2014, poi di quelle a seguire del 24.09.2014, del 14.10.2014, del 05.11.2014, del 18.11.2014, del 25.11.2014, del 12.01.2015, del 30.01.2015, nonché l'adozione, da parte del Prefetto DI BARI Michele (in carica dall'08/01/2013) e dei suoi delegati, di diversi provvedimenti endo-procedimentali fondati su semplici richieste di riesame dei provvedimenti presi (senza che fosse subentrata alcuna novità, giuridica o di fatto, rappresentata all'Autorità procedente);

ottenendo che il Prefetto di Modena, pur sussistendo tutti i presupposti per poterlo fare, non si pronunciasse per un arco di almeno 3 mesi a far data dal 10.07.2014 e fino al 20.10.2014 (in relazione alla Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro);

con ciò determinando l'evidente turbamento del funzionamento degli organi preposti, un immotivato allungamento dei tempi di intervento, l'immotivata convocazione di riunioni e la superflua adozione di reiterati provvedimenti o pareri di identico contenuto (dovuto alla totale assenza di rappresentazione di elementi di novità), essendo le nuove convocazioni e pronunce esclusivo frutto del cedere al condizionamento posto in essere;

proseguendo nell'azione criminosa per diversi mesi, sino alla sua interruzione dovuta all'esecuzione, in data 28.01.2015, della Operazione della Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna denominata "Aemilia", con l'arresto, tra l'altro, di BIANCHINI Augusto, BIANCHINI Alessandro e BRAGA Bruna.

In particolare, in concorso tra loro e nei ruoli sopra delineati, ponevano in essere in ordine cronologico le seguenti condotte (nel tempo sempre più note agli uni e agli altri per il tramite dei BIANCHINI):

- 1- dopo la riunione del Gruppo Interforze tenutasi il 28.05.2014, DE STAVOLA Giuseppe Marco (che lo aveva a sua volta appreso dall'Avv. MOSCATTINI la quale ne aveva avuto conferme ed ulteriori particolari da LAMBERTUCCI Daniele) rivelava a BIANCHINI Alessandro, nei primi giorni di giugno 2014, durante un incontro in luogo pubblico (video-ripreso da BIANCHINI Alessandro):
  - l'esito non positivo per il gruppo BIANCHINI della riunione del Gruppo Interforze del 28.05.2014 avente ad oggetto l'esame della domanda di iscrizione della Ditta Individuale IOS;
  - la decisione, presa nell'ambito della predetta riunione, di delegare accertamenti della Guardia di Finanza con accesso diretto e controllo presso la Ditta Individuale IOS, come in effetti disposto poco dopo in data 30.05.2014 dal Prefetto; accesso poi operato il successivo 19.06.2014 da parte della Tenenza della Guardia di Finanza di Mirandola (MO);

e forniva indicazioni concrete in relazione alla condotta da tenere durante il controllo ed alla assoluta necessità che non fosse notata la presenza, entro la Ditta Individuale IOS, di BIANCHINI Augusto, padre di Alessandro;

- 2- a seguito della posizione espressa dal Gruppo Interforze nel corso della riunione del 10.07.2014, di valutazione di presenza di elementi tali da imporre il rigetto della domanda, BIANCHINI Alessandro incontrava il 12.07.2014 il Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) presso l'abitazione di quest'ultimo, consegnandogli copia del processo verbale di accertamento effettuato dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Mirandola (MO) il 19.06.2014 (di cui era legittimamente in possesso) ed altri documenti relativi alla costituzione della Ditta Individuale IOS, affinché il politico intercedesse (anche direttamente presso il Prefetto di Modena) per il buon esito della pratica;
- 3- il 18.07.2014, il Dott. DE STAVOLA, nel corso di un colloquio in luogo pubblico con BIANCHINI Alessandro (che effettuava una registrazione audio-video dell'incontro), rivelava al medesimo (come appreso dal LAMBERTUCCI) che il Gruppo Interforze, nella riunione del 10.07.2014, si era orientato circa la esistenza di continuità tra la Ditta Individuale IOS e la BIANCHINI Costruzioni S.r.l. e che era in atto un serio interessamento del Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) presso i funzionari della Prefettura, aggiungendo espressamente che la relazione della Tenenza della Guardia di Finanza di Mirandola (MO) dopo l'accesso, di cui era stato dato preventivo avviso, non era favorevole ai BIANCHINI; inoltre lo metteva in guardia dall'essere troppo esplicito al telefono (potendovi essere intercettazioni in corso da parte dell'Autorità Giudiziaria);
- 4- il 19.07.2014, BIANCHINI Augusto ed Alessandro apprendevano direttamente dal Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa), nel corso di un incontro tenutosi presso un esercizio pubblico (video-ripreso da BIANCHINI Alessandro), che il Gruppo Interforze aveva espresso parere negativo in relazione alla iscrizione della IOS nella c.d. *White List* (riferimento alla riunione del 10.7.2014) e che lo stesso Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) aveva avuto colloqui con Questore, Comandante dei Carabinieri, Prefetto, Comandante della Guardia di Finanza ed aveva in particolare al Prefetto ed al Questore rappresentato, nel corso di un colloquio animato (definito "una rissa") ove aveva anche rivolto minacce dirette, l'intenzione di avanzare una interrogazione parlamentare ("*io stamattina voglio un chiarimento con il Prefetto e con il Questore ... gli ho detto: <<guardate, ragazzi ...>> ... io ti ho detto ... te lo dico subito ... <<à la guerre comme à la guerre ... io questa roba faccio tutta una interrogazione con tutti i passaggi, eh?>> ... era presente ... prima mi copro dal punto di vista parlamentare perché quando ho presentato un atto di segnalato (n.d.r. sindacato) ispettivo io non sono chiamato a rispondere cosa devo cosa ... che mi pare, poi ho detto: <<con BIANCHINI ... io non so ragazzi che cosa ... io se fossi in lui ... verrei qua con la rivoltella vi ammazzo tutti così do ... do un precedente>> ... no, gli ho detto così ... <<do un precedente che così gli altri sono accorti ... vi rendete conto che state facendo delle robe ... folli! ... folli! Senza eh ...>>*"), esplicitando che l'interrogazione parlamentare (effettivamente presentata dal Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) il successivo 22.07.2014, anche utilizzando il contenuto di un memorandum richiesto ai BIANCHINI e da questi predisposto) gli avrebbe fornito la copertura per successive azioni turbative ed impeditive del funzionamento degli organi preposti alla trattazione dei procedimenti amministrativi nei confronti dei BIANCHINI e facendo chiaramente intendere ai due imprenditori di avere avuto una condotta molto energica e risoluta nel richiedere il cambiamento dell'orientamento fino ad allora espresso ed aggiungendo di aver, nell'occasione, ricevuto anche qualche cenno ad altri elementi esistenti a carico dei BIANCHINI, di cui tuttavia non era stato messo a parte ("*mi sono incazzato con loro ... che io gli ho detto: <<guardate, se questo fosse materia penale ... uno potesse dire c'è il segreto istruttorio ... ma questa è una indagine amministrativa (...) mi sono rotto i coglioni ...>> (...) ... <<di sentirvi ...>>, perché quando arriviamo a quel punto ... dice:*

*<<Ah, ma c'è dell'altro!>>, dico: <<c'è dell'altro ... cos'è c'è dell'altro ... cos'era ...? Era ... l'amianto, cos'è l'altro? (...) È inutile che voi giocate come l'inquisizione (...) ... ditemelo se c'è dell'altro ... me lo dite>> ... dopo di che io dico: <<ohh ... se mi ... se mi dimostrate che ... le persone con cui parlo sono dei delinquenti, basta che me lo dite e buonanotte!>>*, rassicurando comunque i due per il buon rapporto che vantava con il Prefetto (*"Questo ragazzi ... è un devoto ... te l'ho detto ... è uno che ... ehhh ehlih ehhh ... però ... l'infernale meccanismo ... effettivamente quando lui mi ha fatto vedere ... scusa ha detto: <<che che l'INTERFORZE ... in un verbale ... in una riunione ... mi mi ... fa mettere a verbale parere contrario>>...*), tanto da averlo indotto a mostrargli a propria giustificazione il verbale della riunione del precedente 10.07.2014 (atto ancora segreto, di cui i BIANCHINI erano stati informati nel dettaglio anche da DE STAVOLA);

- 5- il 29.07.2014, DE STAVOLA confermava, nel corso di un colloquio in luogo pubblico con BIANCHINI Alessandro (che effettuava una registrazione audio-video dell'incontro), i colloqui avuti dal Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) il precedente 18.07.2014 in Prefettura, e riferiva di aver ricevuto conferma che la resistenza nell'ambito del Gruppo Interforze era attuata dai Carabinieri; aggiungeva di avere ricevuto ulteriori informazioni tali da rendere urgente, anche secondo il parere dell'Avv. MOSCATTINI, la predisposizione di una memoria da depositare in Prefettura; memoria che veniva in effetti redatta dall'Avv. MOSCATTINI e corretta, nel corso di un incontro tenutosi entro il suo studio legale il 30.07.2014, alla presenza di BIANCHINI Alessandro (che videoregistrava l'incontro), utilizzando atti ancora segreti, quali la nota della Guardia di Finanza del 03.07.2014 relativa ad una serie di operai assunti dalla Ditta Individuale IOS ed in precedenza dipendenti della BIANCHINI ed il verbale del Gruppo Interforze del 10.07.2014); memoria contenente repliche agli argomenti emersi nella riunione (ancora segreta nei suoi contenuti) del precedente 10.07.2014 e che veniva depositata sotto forma di istanza il 01.08.2014 al Dott. VENTURA, con richiesta di un supplemento di istruttoria; tanto DE STAVOLA prima, quanto l'Avv. MOSCATTINI durante l'incontro del 30.07.2014, segnalavano l'urgenza di depositare la memoria, essendo informati del fatto che il 01.08.2014 il Prefetto avrebbe preso una decisione relativamente alla posizione della Ditta Individuale IOS; in tal modo ottenendo che tale decisione fosse rinviata e che il Dott. VENTURA ponesse l'istanza all'attenzione del Gruppo Interforze alla riunione del 05.08.2014, senza che l'argomento fosse all'ordine del giorno;
- 6- determinando in tal modo l'azione comune il rinvio della decisione del Prefetto di Modena, pure già possibile e doverosa e la convocazione di un Gruppo Interforze per il successivo 05.08.2014, nell'ambito del quale veniva deliberato, in modo del tutto irrituale e privo di precedenti (tanto che l'organo centrale a cui verrà rivolta istanza non risponderà direttamente) di *"formulare al Ministero dell'Interno (CCASGO) un quesito su tutta la vicenda, allo scopo di acquisire elementi di orientamento più completi, che possano derivare anche da esperienze ed ipotesi consimili di cui il CCASGO possa aver avuto conoscenza relative altri ambiti territoriali"*, con lettera di accompagnamento del Prefetto dello stesso giorno nella quale il medesimo chiariva di *"condividere l'orientamento emerso in sede di Gruppo Interforze di denegare l'iscrizione negli elenchi, tornerà gradita una valutazione di codesto 'centrale Ufficio circa i provvedimenti da assumere nella circostanza, anche alla luce di altre esperienze maturate in contesti diversi che possano essere assimilabili al caso prospettato. Si resta in attesa di urgente, cortese riscontro"*; con ciò rendendo palese che la condotta del Prefetto era in quel momento frutto, come quella del Gruppo Interforze, di una pressione esterna e di un turbamento dei lavori ordinari che avrebbero dovuto già in quel momento (e date le convinzioni espresse da tutti gli organi coinvolti, Prefetto e Gruppo Interforze) produrre il provvedimento di rigetto nei confronti dei BIANCHINI che invece non interveniva;

- 7- il 07.08.2014, DE STAVOLA, nel corso di un colloquio in luogo pubblico con BIANCHINI Alessandro (che effettuava una registrazione audio-video dell'incontro), gli riferiva l'avvenuta richiesta di parere fatta dalla Prefettura all'organo Centrale di Roma, nonché l'esistenza di un accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di Modena a carico della BIANCHINI Costruzioni S.r.l., suggerendo a BIANCHINI Alessandro di non sottovalutare affatto la cosa ed esprimendo chiara ed inequivoca consapevolezza delle condotte poste in essere da BIANCHINI Augusto attraverso la BIANCHINI Costruzioni S.r.l. (*"però ... bisogna che ... deve decidere lui ... non può andare ... questa è una cosa che comunque ... non sarà ... non va a finire bene ... è una cosa grossa ... hanno allargato anche a più funzionari ... hanno investito un sacco di gente ... ad agosto stanno lavorando ... perché non si vogliono far scappare questi calabresi ..."*); *"anche se lui dice ... io sto a posto ... non è così ... proprio ... perché ... dietro ha lavorato con persone ... che non sono a posto"*), ricevendo peraltro da BIANCHINI Alessandro piena conferma (*"no ... no ... che non sono a posto ... sì ... sì ... ma quello ... è chiaro"*); accertamento fiscale realmente in corso e conclusosi il 08/09/2014 con contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate di Modena a carico della BIANCHINI Costruzioni S.r.l.<sup>1</sup>;
- 8- il 23.09.2014, BIANCHINI Augusto inviava con posta elettronica (rintracciata nei computer in sequestro) al Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) una nota che veniva poi proposta, con identico contenuto, in data 26.09.2014, come istanza al Prefetto di Modena, per la rivalutazione del provvedimento emesso a carico della BIANCHINI Costruzioni S.r.l.;
- 9- il 24.09.2014, si riuniva il Gruppo Interforze che, in relazione alla istanza avanzata da BIANCHINI Alessandro il 01.08.2014, deliberava: *"La D.ssa FINIZIO porta a conoscenza dei presenti che stamane è pervenuto un ulteriore rapporto GIRER, che nel sintetizzare l'iter che ha caratterizzato le vicende della ditta in esame, pone in evidenza l'ulteriore acquisizione di fabbricato intervenuta nel mese di marzo 2014 da parte della IOS di BIANCHINI Alessandro a seguito della cessione operata dalla DUEAENNE S.A.S. di BRAGA Bruna & C. con sede in San Felice Sul Panaro (MO) di cui è socia accomandataria la madre di BIANCHINI Alessandro nonché coniuge di BIANCHINI Augusto. I Componenti del Gruppo confermano l'orientamento già espresso nella riunione del 10.07.2014 ed in particolare reputano che sussistano elementi tali da far ritenere acclarato il tentativo dell'azienda di eludere gli effetti dei provvedimenti interdittivi antimafia adottati nei confronti della ditta BIANCHINI Costruzioni S.r.l., e, pertanto, propone al Prefetto il diniego all'iscrizione nelle White List della IOS di BIANCHINI Alessandro"*); di tale esito i BIANCHINI venivano messi a parte da DE STAVOLA che, in particolare, lo comunicava il 01.10.2014 a BIANCHINI Alessandro, rappresentandogli altresì che da parte del GIRER erano state acquisite informazioni molto approfondite (*"perché anche quelli di Roma ... hanno chiesto ... in Calabria ... hanno ... tramite canali ufficiali (...) hanno chiesto ... a ... a Cosenza ... a ... lì ... alla provincia di Isola Capo Rizzuto ... come si chiama? (...) per quei collegamenti che ci stavano ... lì ... quelle due fatture ... trovate a casa di quello lì (...) collegato a*

<sup>1</sup> il P.V. di contestazione inerente la verifica ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, degli altri tributi erariali e dell'IRAP, per il periodo d'imposta 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012; l'accertamento riguardava principalmente i rapporti economici e commerciali intercorsi con le società I.N.T. S.r.l., SICE S.r.l. e COMIT S.r.l., riconducibili a GIGLIO Giuseppe, GIGLIO Giulio e RILLO Pasquale (imputati di partecipazione ad associazione mafiosa e commissione di delitti fine nell'ambito del procedimento c.d. Acmilin) conclusosi con una contestazione ai fini IRES rispettivamente:

- per gli anni di imposta 2007 - 2008, di una indebita deduzione di costi riconducibili a fatture per operazioni inesistenti, pari a **402.190,02 euro**;
- per l'anno di imposta 2007, di una indebita deduzione di costi riconducibili a fatture per operazioni inesistenti, per complessivi **332.021,23 euro**;

in relazione al rapporto instaurato dalla BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l. in esito al rapporto commerciale instaurato con la SICE S.r.l. (rilievo 1) e con la COMIT S.r.l. (rilievo 2) ed altro



**BOLOGNINO ... da lì**) ed aggiungendo di essere in grado di acquisire ulteriore documentazione presso la Prefettura:

- 10- il 03.10.2014, infatti, DE STAVOLA, nel corso di un incontro con BIANCHINI Alessandro (video-ripreso da BIANCHINI Alessandro), consegnava a quest'ultimo copia di atti e documenti del procedimento amministrativo in corso e, in particolare, i seguenti atti, tutti segreti e ai BIANCHINI non noti fino ad allora, se non in parte (sempre illecitamente) nel contenuto:
  - verbale gruppo interforze del 10.07.2014, del 05.08.2014 e del 24.09.2014;
  - nota del GIRER nr. MI-123-U-GIRER-1-2014-114 del 23.09.2014;
  - nota 0199864/14 del 27.06.2014 della G.d.F. di Mirandolaatti da DE STAVOLA acquisiti presso LAMBERTUCCI Daniele, con l'ausilio dell'Avv. MOSCATTINI (che già in parte ne aveva disposto il precedente 30.07.2014 per predisporre la memoria poi depositata il 01.08.2014);
- 11- il 14.10.2014, si riuniva il Gruppo Interforze per valutare la richiesta avanzata da BIANCHINI Augusto il 26.09.2014 e deliberava di *"ritenere non mutato il quadro informativo che ha dato luogo all'adozione della informazione antimafia interdittiva e al diniego di iscrizione nella White List di questa provincia"*, rilevando che la BIANCHINI Costruzioni S.r.l. *"in liquidazione, è stata ammessa al concordato preventivo con provvedimento del Tribunale di Modena del 16 Luglio 2014"* e precisando che era comunque fatta salva *"ogni valutazione dell'Autorità Amministrativa in merito alle considerazioni di carattere generale formulate dalla parte nell'istanza di riesame"*;
- 12- dopo che il 15.10.2014 la responsabile del procedimento amministrativo Dott.ssa FINIZIO aveva trasmesso al Prefetto l'esito degli accertamenti svolti dal Gruppo Interforze e le sue conclusioni in relazione alla Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro, appresa la circostanza, il Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa), avendo da tempo identificato nell'Arma dei Carabinieri la Forza di Polizia che aveva redatto le note più rigorose nei confronti dei BIANCHINI (certamente su indicazione del Dott. VENTURA e su conferma di altri non precisamente identificati), chiedeva ed otteneva un incontro il 17.10.2014 con il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Modena Colonnello Stefano SAVO a cui partecipava anche il Ten. Col. Domenico CRISTALDI (Comandante del Reparto Operativo e rappresentante dei Carabinieri nel Gruppo Interforze), nel corso del quale apertamente minacciava i due ufficiali e ne offendeva il decoro, all'interno di un pubblico esercizio ove i militari si erano su sua indicazione recati, in divisa (a testimonianza della formalità dell'incontro), chiedendo con veemenza che gli stessi gli fornissero spiegazioni e motivi della posizione assunta nell'ambito del Gruppo Interforze e chiaramente pretendendo un cambio della predetta posizione quanto alle società dei BIANCHINI (il tutto come meglio descritto nel successivo capo di imputazione 220); in tal modo ponendo in essere un condizionamento idoneo a determinare quanto richiesto, nonché a turbare sostanzialmente il funzionamento del Gruppo Interforze, chiamato costantemente, dopo il 10.07.2014, a ribadire il proprio chiaro orientamento, senza alcun altro motivo che quello di sottrarsi alle pressioni esercitate, sul Gruppo stesso e sul Prefetto, dal politico per conto e su richiesta dei BIANCHINI;
- 13- il 18.10.2014, DE STAVOLA, nel corso di un incontro con BIANCHINI Alessandro (che effettuava una registrazione audio-video dell'incontro), gli riferiva che il Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) era al corrente di tutto quello che stava avvenendo in Prefettura e gli confermava che l'iter nei suoi confronti si preannunciava dall'esito infausto *(loro sentono ... troppo ... troppo ... il Prefetto si è trovato in una situazione ... e meno male che c'è stata quella lettera ... sua ... del 31 di luglio ... se no ... prima del 24 agosto già gliel'avevano fatta ... qui hanno solamente inserito ...*

*gli estremi ... in questa ... nella ... relazione finale ... hanno solamente inserito la nota del 24 di settembre ... quella che le ho fatto vedere ... di Roma ... altrimenti già era tutto pronto ... prima”); il BIANCHINI precisava che la sera precedente (17.10.2014) il Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) aveva avvisato i BIANCHINI “che la Prefettura non ne vuole sapere niente ... non elimina l’interdittiva ...” con riferimento alla BIANCHINI Costruzioni S.r.l., quindi relativamente al provvedimento adottato il 14.10.2014 di rigetto dell’istanza avanzata da BIANCHINI Augusto, aggiungendo che di lì a poco avrebbe incontrato lo stesso senatore (perché ci deve dire delle cose);*

- 14- Il 18.10.2014, si teneva presso l’Ufficio del Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) un incontro (video-ripreso da BIANCHINI Alessandro), nel corso del quale il Senatore aggiornava i BIANCHINI (presenti BIANCHINI Augusto, BRAGA Bruna, BIANCHINI Alessandra, BIANCHINI Nicola, BIANCHINI Alessandro) su quanto era avvenuto, sulla posizione del Prefetto, sugli orientamenti del Gruppo Interforze, sul colloquio avuto con i due Ufficiali dei Carabinieri (“*cominciamo da ... cinque giorni fa ... o sono dieci giorni fa ... quando il Prefetto ... che purtroppo è un coniglio! ... personaggio che pensa soltanto ... a ... non fare cose che lui pensa siano controproducenti per lui stesso ... davanti alla lettera che ha mandato, mi dice: <<trasformo questa lettera in una istanza di ...>> ... oh! Perché? ... Perché mi dice VENTURA ... che è un amico ... ritenendo sulla base di quella lettera ... riconvocando il Comitato ... il Comitato in qualche modo ... desse il via libera! ... il Comitato non ha dato via libera perché ... perché ... il GIRER con INCOGNITO con cui ho parlato ... (n.d.r.: ripete le parole dette da INCOGNITO) <<diciamo io ... non è che c’entri il GIRER ... per me ... io non ho particolari problemi e quindi non sono io!>>. Il Questore dice: <<noi? La Polizia? ... no, no! ... il Prefetto si prende le sue responsabilità ... non siamo noi!>>. Alla fine vien fuori come ieri ho provato qui ... parlando con il Generale e con il Comandante e con il Maggiore ... che sono i Carabinieri, si capisce benissimo! ... con i quali ho avuto ... un’ora e mezza di discussione kafkiana perché ... è come parlare con il muro!”; “con l’aggravante che il Prefetto non ha mai presieduto il Comitato! Quindi io mi aspettavo che martedì, come avrebbe dovuto fare ... il Prefetto andava lì ... e davanti ... a questi signori che dicevano: <<noi riconfermiamo la nostra posizione>> ... gli doveva dire il Prefetto: <<scusi! E perché la riconfermate? ... dove sarebbe il pericolo?>>. No! Lui invece ... che ho incontrato venerdì mattina, quando sono tornato da Roma ... lui si nasconde dietro ... ai verba... <<Ahh ... ma han dato parere negativo ...>>”; “... allora se BIANCHINI è un delinquente, voi me lo dite ... perché gli dico: <<BIANCHINI ... BIANCHINI non ti copro più!>>”), peraltro facendo riferimento ad altre pratiche di cui si stava interessando (“*Il problema ... tanto è vero te ne dico una di più: ehhh l’atto ... l’ultimo che abbiamo combinato quella di di di quell’azienda ... quella ... la LAMI ... il provvedimento l’ha firmato VENTURA ... mentre il Prefetto era giù ... in ... in ferie!*”). accreditando che il punto di resistenza fosse anche il Prefetto personalmente, ricevendo ulteriori precisazioni in relazione ai fatti posti a fondamento delle interdittive ricevute dai BIANCHINI e proponendo di convocare una conferenza stampa per l’indomani mattina al fine di creare l’ultimo possibile condizionamento all’azione del Prefetto, che ancora non aveva adottato l’atto decisivo (“*però è ancora lì che ci rimugina! Su questa cosa ... se volete che tentiamo ... all’arma bianca ... lunedì ... di fare ... questa ulteriore azione ... ahh questo ragazzi dipende da voi eh! micu da me ... io mi espongo tanto più esposto di così!*”);*

- 15- Il 20.10.2014, si teneva la conferenza stampa come proposto dal Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa): alla stessa partecipavano tutti i BIANCHINI ed il Senatore rivelava pubblicamente una circostanza ancora segreta e non ancora comunicata nelle forme di legge, precisamente di aver appreso che anche la Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro stava per essere interdetta: “*Il motivo? Le*

*carte avrebbero recitato che <<L'azienda del figlio può essere un tentativo di eludere l'interdittiva>>*", frase che veniva riportata sui quotidiani del giorno seguente;

- 16- In effetti il 20.10.2014, con prot. 48625/Area I/Antimafia a firma della Dott.ssa FINIZIO (responsabile del Procedimento) e del Prefetto (DI BARI), la Prefettura di Modena disponeva il rigetto della domanda di iscrizione della Ditta Individuale IOS di BIANCHINI ALESSANDRO, "*sussistendo elementi sintomatici di una possibile permeabilità alla criminalità organizzata o del rischio di un pericoloso condizionamento*"; pur venendo tale provvedimento notificato a BIANCHINI Alessandro solo il successivo 28.10.2014, già l'indomani dalla sua adozione, il 21.10.2014, il Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) avanzava nuova interpellanza parlamentare, dando evidenza di essere già informato del rigetto di iscrizione nella c.d. *White List*, tanto da chiederne conto al Governo;
- 17- Il Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) otteneva che l'Avv. LUGLI --- già presidente *pro tempore* della società BARALDI S.p.A. dopo l'adozione di interdittiva nel 2013 e portato dalle circostanze a dimettersi prima della revoca del provvedimento --- facesse propria una dichiarazione sugli organi locali in cui sosteneva posizioni, a lui ignote e disconosciute ed in realtà ascrivibili al solo Senatore: "*Si sa però che il Prefetto di Modena, mandato da Roma ma non nato né cresciuto a Modena, non intende render conto del suo operato, sicuro di non incorrere in alcuna responsabilità*", "*Chi può rimediare a tali ingiustizie? Chi dovrà riparare i danni incalcolabili di tali comportamenti? Quale forma di protesta può cambiare la situazione? Non è certo questa l'antimafia che volevano i veri eroi antimafia come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino*"; con ciò volendo ingenerare nell'opinione pubblica il convincimento di un cattivo operato del Prefetto di Modena e del Gruppo Interforze, anche attraverso l'autorevolezza dell'Avv. LUGLI, per proseguire nell'attività di pressione e di condizionamento del Prefetto e del Gruppo Interforze (*cf.* articoli pubblicati il 25.10.2014 dal quotidiano Prima Pagina dal titolo: "*SAN FELICE Il presidente Mario Lugli sostiene l'azienda e la famiglia «stimata e benvoluta da tutti». Fratelli Baraldi sta con Bianchini. «Le imprese sono demolite da una burocrazia insensibile*", ed il 26.10.2014 dal quotidiano Il Resto del Carlino, dal titolo: "*LA LETTERA. «La White list, non ci si può basare su voci e sospetti»*")
- 18- Il 27.10.2014, veniva nuovamente avanzata da BIANCHINI Augusto, presso la Prefettura di Modena (direttamente al Prefetto DI BARI) istanza (non contenente alcun fatto nuovo) per ottenere la riabilitazione della società BIANCHINI Costruzioni S.r.l. in liquidazione, anche tale iniziativa risultando frutto di concertazione certamente con il Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa), in esecuzione della strategia da quest'ultimo coordinata;
- 19- Il 29.10.2014, BIANCHINI Alessandro, dopo aver ricevuto la notifica del provvedimento di rigetto riguardante la Ditta Individuale IOS, avanzava via mail richiesta di colloquio con il Prefetto di Modena (anticipata la sera precedente con mail al Dott. VENTURA); incontro che avveniva il seguente 04.11.2014 (data non casuale, dal momento che l'indomani 05.11.2014 era già stata fissata la riunione del Gruppo Interforze) con il Prefetto, il Questore Dott. CAPOCASA ed il Dott. VENTURA, incontro frutto esclusivamente del condizionamento posto in essere dal Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) e della complessiva strategia di pressione in corso (incontro video-ripreso da BIANCHINI Alessandro e nel corso del quale non veniva affrontato alcun tema ed alcun elemento nuovo);
- 20- A seguito delle istanze avanzate dalla società BIANCHINI Costruzioni S.r.l. in liquidazione e dalla Ditta Individuale IOS di Alessandro BIANCHINI, in data 30.10.2014, il Prefetto convocava per il successivo 05.11.2014 il Gruppo Interforze, il

quale si esprimeva nuovamente in modo negativo, non rilevando alcun elemento nuovo tale da modificare la propria valutazione già espressa; l'esito della riunione veniva comunicata dal Prefetto direttamente a BIANCHINI Augusto con nota del 07.11.2014 (con forma del tutto irrituale e mai adottata in precedenza, frutto del condizionamento in atto e con esito informativo nei confronti del BIANCHINI non previsto e non dovuto);

- 21- Il 12.11.2014, BIANCHINI Augusto faceva pervenire al Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa), via mail (inviata da FRAULINI Simone, dipendente della BIANCHINI Costruzioni S.r.l. – presente nei computer in sequestro), la bozza di una nuova istanza da produrre in Prefettura perché il Parlamentare apportasse le sue eventuali correzioni: correzioni che venivano in effetti apportate togliendo la gran parte dei riferimenti espliciti alla vicenda del pregiudicato per reati di stampo mafioso BOLOGNINO Michele (*Nello specifico del Sig. BOLOGNINO, non si esclude che lo stesso potesse, come tantissime altre persone in quel periodo, aver inoltrato domanda di assunzione scritta o verbale al nostro ufficio personale ma in ogni caso questa non è mai stata presa in considerazione; se poi quest' ultimo, per cercare lavoro, si recava nei pressi di cantieri in cui la Scrivente operava, tra l'altro in subappalto, o in quelli di altre imprese, di certo non era responsabilità nostra vigilare o tanto meno porre in atto strumenti per evitare tale problematica*), a riprova della piena consapevolezza del Senatore della gravità e centralità del tema, peraltro sempre pubblicamente disconosciuta o minimizzata strumentalmente per accreditare la versione della inesistenza, entro i provvedimenti prefettizi, di argomenti e di motivazioni contro le imprese dei BIANCHINI;
- 22- Il 13.11.2014, ricevuta la nuova istanza (corretta dal Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa)), il Prefetto di Modena comunicava a BIANCHINI Augusto che la stessa sarebbe stata oggetto di esame da parte del Gruppo Interforze nella riunione del 18.11.2014 (con forma del tutto irrituale e mai adottata in precedenza, frutto del condizionamento in atto e con esito informativo nei confronti del BIANCHINI non previsto e non dovuto);
- 23- Il 18.11.2014, il Gruppo Interforze non si pronunciava sull'istanza, poiché il Dott. VENTURA, delegato a presiedere la riunione, richiedeva (irritualmente e senza alcuna plausibile motivazione, con modalità mai prima adottata) *“che sui singoli punti dell'istanza i Componenti del Gruppo Interforze si pronuncino con una comunicazione formale che si auspica possa essere inviata all'Ufficio quanto prima”*;
- 24- Lo stesso 18.11.2014, BIANCHINI Alessandro, nell'interesse della Ditta Individuale IOS, avanzava istanza di riesame del provvedimento di rigetto alla iscrizione alla c.d. *White List*;
- 25- Entrambe le istanze appena indicate ai punti 22 e 24 venivano poste all'ordine del giorno della riunione del Gruppo Interforze del successivo 25.11.2014; in tale occasione, il Dott. VENTURA ribadiva le proprie raccomandazioni in relazione alle due imprese, avanzando richieste assolutamente estemporanee rispetto ai temi già chiaramente posti ed affrontati da mesi, al solo scopo di ottenere una modificazione degli orientamenti espressi; in particolare, il Dott. VENTURA:
- 1- per la Ditta Individuale IOS: *“Il Dr. VENTURA chiede ai componenti del Gruppo elementi di valutazione sulla richiesta di riesame presentata, in data 18.11.2014, dalla società in questione e chiede in particolare ai Componenti di valutare se il rischio di condizionamento della criminalità organizzata accertato per il padre persista anche per il figlio, al di là delle vicende che hanno portato alla creazione dell'azienda stessa”*; a tale richiesta, i Componenti del Gruppo ribadivano di ritenere *“che dall'esame della documentazione fornita dalla parte non sono emersi elementi innovativi volti a descrivere un mutamento della situazione di fatto rispetto a quanto già in precedenza valutato e che ha determinato l'adozione del diniego di iscrizione nelle White List provinciali”*;

- 2- per la società BIANCHINI S.r.l. in liquidazione: *“Il Dr. VENTURA chiede ai componenti del Gruppo elementi di valutazione sull’istanza di riesame presentata, in data 13.11.2014, dalla società in questione e sottolinea che l’azienda è in liquidazione e chiede se, in relazione allo stato predetto, permane il tentativo di infiltrazione che ha dato luogo al provvedimento di diniego”*; a tale richiesta, i Componenti del Gruppo ribadivano di ritenere *“che non ci sono elementi innovativi rispetto a quelli già in precedenza valutati e che hanno dato luogo al provvedimento e pertanto permane il rischio di condizionamento mafioso dell’azienda stessa. Tale posizione viene formalmente confermata dalla nota del GIRER e della DIA, entrambe in data 24.11.2014”*;
- 26- Il 02.12.2014, il Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa), per conto di BIANCHINI Augusto, inviava al Prefetto di Modena una mail (acquisita dal fascicolo giacente in Prefettura) con allegato il provvedimento del T.A.R. di Milano del 18.07.2013 che aveva accolto la richiesta di sospensiva avanzata dalla società BIANCHINI Costruzioni S.r.l., segnalando che la rinuncia a coltivare la casua (oggetto in effetto di anticipazione nella lettera del 1.8.2003) era stata determinata dal consiglio della società SAFI srl
- 27- Il 11.12.2014, il Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) segnalava al Dott. VENTURA l’esistenza di un sito internet *“di tale società SAFI di Melegnano (MI)”*, i cui titolari erano gli stessi che si erano presentati come legali della società F.lli BARALDI S.p.A. al fine di sollecitare i controlli di competenza (determinando la cancellazione della stessa e la revoca delle licenze eventualmente concesse, fatto su cui la Prefettura di Modena si era già espressa su richiesta della Questura nel corso dell’anno precedente); tra le varie attribuzioni della società, **la pagina web riportava anche l’autorizzazione da parte della Prefettura di Modena a svolgere attività di investigazione e di acquisizione di informazioni commerciali**; in realtà, esponenti di tale società avevano formalmente partecipato in Prefettura ad incontri con il precedente Prefetto e le parti sociali nel 2013 in relazione alla vicenda relativa alla società F.lli BARALDI S.p.A. e poi della BIANCHINI Costruzioni srl, seguita con grande attenzione e zelo dal Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) che dell’esistenza ed azione della SAFI S.r.l. era a conoscenza da tempo tanto quanto il Dott. VENTURA; segnalazione effettuata in relazione ad una strategia poi non realizzatasi nel periodo seguente (per l’interruzione dell’attività dovuta agli arresti) ma tendente ad imputare le scelte strategiche relative alla BIANCHINI Costruzioni S.r.l. dopo il ricevimento dei provvedimenti antimafia a *“personaggi ambigui”*, con ciò riabilitando BIANCHINI Augusto in particolare e con lui anche il resto dei familiari che avevano assunto cariche sociali o costituito fittizi ulteriori soggetti giuridici (come la Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro);
- 28- Il 19.12.2014, il Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) trasmetteva al Prefetto di Modena con mail (*“Caro Prefetto, ti invio per opportuna conoscenza la risposta del Governo alla mia Interrogazione sulla vicenda BIANCHINI. Il testo mi sembra chiarissimo sia per quanto riguarda il figlio sia per quanto riguarda il padre. Cordiali saluti. Carlo Giovanardi”*) la risposta scritta avuta dal Governo (Vice Ministro dell’Interno On. BUBBICO) alla sua interpellanza del precedente 21.10.2014; nel corpo della risposta si segnalava che *“Sebbene gli elementi indizianti di un tentativo di infiltrazione possano essere di per sé non particolarmente significativi, affinché si possa configurare il pericolo che le norme suindicate intendono scongiurare, non può essere sufficiente qualunque possibile sospetto, poiché altrimenti l’anticipazione della tutela che questo tipo di previsioni realizzano, diventa talmente ampia da elidere qualsiasi possibilità di esercitare il diritto di iniziativa economica che la Costituzione riconosce e che può essere limitato solo a fronte di elementi che possano far presumere ragionevolmente che tale diritto è utilizzato per scopi illegali. Ormai esiste un consolidato orientamento giurisprudenziale che sostiene non essere sufficiente la mera esistenza di rapporti di parentela con esponenti della criminalità organizzata per poter dedurre il rischio di infiltrazione mafiosa, ma è necessaria una frequentazione o una*

*comunanza di interessi con tali parenti o comunque altri elementi che dimostrino un collegamento concreto (si vedano le più recenti Cons. Stato 4441/2014, 289/2014, 1367/2014); indicazioni che non costituivano un "novum" in relazione al caso della Ditta Individuale IOS, essendo la stessa sentenza citata in massima e quasi tutte quelle citate con indicazione del numero già inserite nell'istanza al Prefetto di BIANCHINI Alessandro del 18.11.2014;*

29- Il 30.12.2014, il Prefetto di Modena inviava la risposta all'interpellanza a tutti i componenti del Gruppo Interforze e il Dott. VENTURA inviava la medesima risposta a Questura, DIA di Bologna, GIRER e Comandante Provinciale Carabinieri, allegando la sentenza, citata anche nella risposta scritta governativa (e già contenuta nella istanza di BIANCHINI Alessandro del 18.11.2014); in seguito, identica segnalazione veniva fatta il 12.01.2015 dal Prefetto in relazione alla Ditta Individuale IOS;

30- Il G.I.R.E.R. (organo tecnico di diretta emanazione ministeriale), con nota del 12.01.2015, rimarcava come, anche alla luce della giurisprudenza segnalata, dovessero essere riconfermati i pareri negativi già resi; i comandi delle Forze di Polizia, direttamente richiesti di parere, nuovamente inviavano l'illustrazione della propria posizione alla riunione del Gruppo Interforze tenutasi il 30.01.2015, successiva agli arresti del 28.01.2015 dell'Operazione "Aemilia" (anche nei confronti di BIANCHINI Augusto, BIANCHINI Alessandro e BRAGA Bruna);

Con tali complessive condotte, il Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) --- su richiesta e previo accordo con BIANCHINI Augusto, BIANCHINI Alessandro e BRAGA Bruna (a questi relazionando poi regolarmente l'esito dei suoi interventi), avvalendosi consapevolmente del contributo consapevole e causale fornito, anche in modo indipendente, dai complici VENTURA Mario, DE STAVOLA Giuseppe Marco, MOSCATTINI Giancarla e LAMBERTUCCI Daniele --- agendo in assenza di qualsiasi connessione, se non strumentale, con qualsivoglia attività parlamentare dal medesimo svolta e pure avente stessi temi, ostentando peraltro la volontà di riferire quanto stava avvenendo non solo in sede parlamentare (come del tutto legittimamente poteva avvenire ed avveniva) ma anche a tutti i superiori gerarchici a Roma:

a) usava pressioni ai danni di un Corpo Amministrativo e, in particolare, ai danni del Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura di Modena;

b) usava pressioni e minacce anche esplicite nei confronti dei singoli componenti del Gruppo Interforze direttamente o tramite i superiori gerarchici, prendendo contatto reiteratamente con i Comandanti e Dirigenti Provinciali delle Forze di Polizia (Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, Comandante Provinciale dei Carabinieri, Questore), con i responsabili della D.I.A., con il Responsabile del G.I.R.E.R., aggredendoli verbalmente in numerose occasioni (per il periodo in contestazione con costanza e regolarità, pretendendo che gli fosse dato conto delle posizioni espresse e degli orientamenti manifestati nell'ambito dei lavori del Gruppo Interforze che, peraltro, dovevano rimanere segreti) per ottenere la mutazione degli orientamenti già (in molti casi reiteratamente) espressi nell'ambito delle riunioni del Gruppo stesso e quindi per ottenere la modifica dei provvedimenti adottati nei confronti sia della BIANCHINI Costruzioni S.r.l. sia della Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro; giungendo, in data 17.11.2014, a minacciare direttamente e gravemente due Ufficiali Superiori dell'Arma dei Carabinieri (il Comandante Provinciale Col. SAVO Stefano e il Comandante del Reparto Operativo Ten. Col. CRISTALDI Domenico), paventando la presentazione di esposti presso l'Autorità Giudiziaria abbinata ad azioni parlamentari, nel tentativo di influenzarne le decisioni e determinarne una posizione più favorevole nei riguardi della BIANCHINI Costruzioni S.r.l. e della Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro, constatato il ruolo fermo e risoluto assunto dal predetto Comando Carabinieri in seno al Gruppo Interforze (cfr. s.i.t. del Col. CC SAVO del 22.10.2014: *"il Senatore ha indicato, poi, di avere genericamente appreso dai*

colloqui avuti con il Questore di Modena Dott. Oreste CAPOCASA, il dirigente del G.I.R.E.R. Dott. Cono INCOGNITO ed il Capo di Gabinetto della Prefettura Dott. Mario VENTURA che era l'Arma dei Carabinieri a sostenere la tesi ostativa all'iscrizione della ditta di Alessandro BIANCHINI (...) Dopo che avevo più volte ribadito la mia posizione nei termini che ho già illustrato, il Senatore ha detto espressamente che qualcuno avrebbe dovuto rispondere dei danni derivanti da questi interventi, facendo il parallelo con il tema della responsabilità dei magistrati e dicendo che era sua intenzione fare degli esposti alla magistratura su questa vicenda. In quel momento ho avuto la percezione che potesse riferirsi direttamente anche al mio Comando o anche alla mia persona"; cfr. s.i.t. del Ten. Col. Domenico CRISTALDI del 25.10.2014: "(sull'incontro del 17.10.2014) Mai immaginavo, tuttavia, che le attenzioni manifestate dal Senatore potessero giungere ad un incontro del genere di quello che poi è avvenuto (...) Il Senatore si presentò dicendomi testualmente: <<Piacere Carabinieri, Giovanardi>> e precisando di essere stato il mattino stesso insieme al Generale ZOTTIN, che è il Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri (...) In questo momento del colloquio il Senatore in una sorta di crescendo, ha detto espressamente di sapere che era l'Arma ad essersi espressa in modo negativo con informazioni contenute in alcune note e comunque in sede di Gruppo Interforze. Disse di averlo appreso da tutte le altre persone con cui aveva parlato ed in particolare dal Dott. Cono INCOGNITO, responsabile del G.I.R.E.R. presso il Ministero dell'Interno. La cosa mi ha lasciato interdetto (...) Disse poi di avere parlato quella stessa mattina con il Prefetto e di avergli contestato di non aver mai partecipato alle riunioni del Gruppo Interforze sulla ditta IOS. Disse precisamente, riferito al Prefetto, <<ci sono state tre riunioni e lui non è stato presente a nessuna delle tre>>. La cosa mi lasciò ulteriormente interdetto, perché mi sembrò confermare come fosse in possesso di informazioni riservate (...) Il Senatore ha, quindi, manifestato la volontà di presentare un esposto alla Procura della Repubblica per chiedere che venissero accertate le responsabilità relative all'adozione di queste decisioni", "ritenni che il Senatore stesse continuando ad alludere alla volontà di accertare eventuali responsabilità relative ai danni prodotti al BIANCHINI dalla procedura in essere e ciò con riferimento anche all'Arma, con un esposto in Procura");

c) usava pressioni ed anche dirette minacce al Prefetto pro-tempore di Modena Dott. DI BARI Michele, aggredendolo verbalmente in numerose occasioni per ottenere la mutazione dei provvedimenti adottati nei confronti sia della BIANCHINI Costruzioni S.r.l., sia della Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro, attaccandolo strumentalmente sulla stampa in relazione alla sua assenza dalle riunioni del Gruppo Interforze e creando intorno a lui un clima di pressione tale da costringerlo a tollerare una intromissione negli affari della Prefettura da parte del Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) medesimo non rientrando in nessuna delle sue prerogative parlamentari ed esercitata con una continuità e minacciosità tali da far comprendere all'Alto funzionario i potenziali rischi cui lo stesso sarebbe andato incontro (non solo reputazionali, ma anche in termini di carriera e di possibile trasferimento) se solo avesse continuato nella sua azione nei termini e modi già intrapresi; in particolare, attraverso interventi diretti presso il Ministero dell'Interno, prospettava l'adozione di un trasferimento ad altra sede o incarico del Prefetto DI BARI (cfr. s.i.t. del Prefetto DI BARI del 30.11.2015): "quando finalmente si mette la parola fine ... che io già avevo ... previsto, diniego di iscrizione ... diniego di iscrizione ... quale effetto ha sortito questo diniego di iscrizione? Una conferenza stampa (20.10.2014) a san Felice sul Panaro ... in cui il Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa), con la ditta BIANCHINI ... dicono peste e corna del Prefetto ... credo ... l'articolo lo dice e non lo dice ... però un articol... un giornalista presente mi riferisce ... che il pre... che il Senatore chiederà le dimissioni del Prefetto ... questo è il tema!"; cfr. Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) nella registrazione audio-video del 18.10.2014: "... però quando io vado a Roma ma... ma... martedì torno da da du FRATTASI ... torno lì ... magari chiedendo anche la testa del Prefetto, eh! Se trova che il Prefetto non sa fare il suo mestiere ... ragazzi vada a casa!");

d) sfruttava la sua influenza politica ed il prestigio derivante dagli incarichi in passato occupati nel Governo Italiano nonché il rapporto preteso ed instaurato con le autorità prefettizie (es.

riferendosi al Prefetto DI BARI Michele: *“Questo, ragazzi ... è un devoto ... te l’ho detto ... è uno che ... ehhh ehhh ehhh ... però ... l’infernale meccanismo”* nel corso di un dialogo con BIANCHINI Augusto e Alessandro in data 19.07.2014; es. riferendosi al Dott. VENTURA: *“Perché mi dice VENTURA ... che è un amico ... ritenendo sulla base di quella lettera ... riconvocando il Comitato ... il Comitato in qualche modo ... desse il via libera! ... il Comitato non ha dato via libera”* nel corso di un dialogo con BIANCHINI Augusto e Alessandro in data 18.10.2014);

e) convocava apposite conferenze stampa, da ultimo quella congiunta con i BIANCHINI del 20.10.2014, e in più occasioni criticava, anche pubblicamente, l’operato della Prefettura di Modena attraverso interviste rilasciate agli organi di stampa, come concordato nella riunione del 18.10.2014 avuta con BIANCHINI Augusto, BRAGA Bruna, BIANCHINI Alessandro, BIANCHINI Alessandra e BIANCHINI Nicola (secondo modalità espressamente tese a condizionare l’adozione di provvedimenti da parte del Prefetto e inserendo tale condotta nel complesso della strategia di pressione descritta) fondata sulla valorizzazione degli argomenti, sopra indicati e della cui “infondatezza” era perfettamente conscio;

f) otteneva che il Prefetto DI BARI Michele, il Questore di Modena Dr. CAPOCASA Oreste, anche alla presenza del Capo di gabinetto della Prefettura Mario VENTURA ricevessero BIANCHINI Alessandro il 04.11.2014 dopo che la Ditta Individuale IOS, il precedente 20.10.2014, con provvedimento 48625/Area 1/Antimafia, era stata attinta dal rigetto della domanda di iscrizione alla c.d. *White List*;

g) dopo avere, prima annunciato e poi avanzato interpellanze parlamentari sul caso specifico delle imprese riconducibili ai BIANCHINI (BIANCHINI Costruzioni S.r.l. e Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro), ne dava immediata comunicazione in ambito Prefettizio (in primis al Prefetto); sia per ottenere una copertura della propria illegittima e martellante attività intimidatoria, sia come strumento di pressione per ottenere il cambiamento dei provvedimenti adottati dalla Prefettura di Modena

h) prendeva contatto --- in accordo e piena condivisione con il capo di gabinetto Dott. VENTURA Mario che forniva al parlamentare (ed a BIANCHINI Augusto) continui aggiornamenti e concreto appoggio anche esecutivo nell’ambito delle sue competenze --- con tutte le autorità coinvolte ed in particolare con il Prefetto di Modena DI BARI Michele, il Questore di Modena Dott. Oreste CAPOCASA, i Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il responsabile del G.I.R.E.R. Dott. Cono INCOGNITO, con i loro superiori gerarchici sia in Emilia che a Roma, con stretti collaboratori del Ministro degli Interni ed anche con il prefetto Bruno FRATTASI, già Presidente del Comitato di coordinamento per l’Alta Sorveglianza delle Grandi Opere ed in seguito Direttore dell’Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari del Ministero dell’Interno;

al fine di ottenere il condizionamento e di condizionare in effetti l’attività del Gruppo Interforze composto da appartenenti alle Forze dell’Ordine dipendenti gerarchicamente da costoro ed in particolare al fine di indirizzarne le future decisioni, a causa della situazione di vera e propria pressione, durata per mesi (da luglio 2014 sino al gennaio 2015) e tale da generare gravi preoccupazioni in relazione alle ripercussioni (anche in termini di status personale e di carriera) cui Prefetto e membri del Gruppo Interforze sarebbero stati esposti qualora non avessero aderito alle sue richieste; sostenendo (pur consapevole ed informato della contraria realtà e dell’esistenza di solidi argomenti e motivazioni alla base dei provvedimenti emessi nei confronti dei BIANCHINI) l’assoluta illegittimità della procedura in corso inerente l’iter di rilascio dell’autorizzazione all’iscrizione nella c.d. *White List* delle imprese riconducibili ai BIANCHINI (BIANCHINI Costruzioni S.r.l. e Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro), utilizzando argomenti infondati e falsi, accusando il Prefetto DI BARI Michele di non prestare la dovuta attenzione allo svolgimento del procedimento, violando a più riprese la segretezza del procedimento amministrativo, svilendo il peso concludente degli esiti delle



verifiche condotte dal suddetto Gruppo Interforze e creando, di fatto, intorno ad esso ed al Prefetto di Modena, un clima di forti pressioni e tensioni, per turbarne e condizionarne il funzionamento ed ottenerne la riabilitazione per la BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l. nonché l'iscrizione alla c.d. *White List* per la Ditta Individuale IOS (come già avvenuto in precedenza per altre imprese alle quali lo stesso Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) si era interessato, prima fra tutte la F.Ili BARALDI S.p.A.).

Con l'aggravante di avere agito in concorso tra loro nella piena consapevolezza e volontà di agevolare anche l'attività dell'associazione di stampo mafioso denominata 'Ndrangheta e in particolare dell'articolazione emiliana, con cui BIANCHINI Augusto, BRAGA Bruna e BIANCHINI Alessandro avevano da tempo stretto uno stabile ed illecito rapporto imprenditoriale dai reciproci vantaggi, come sintetizzato nei capi di imputazione contestati ai medesimi nell'ambito del proc. pen. n. 8846/15 R.G.N.R. Mod. 21 DDA (stralcio del presente procedimento penale), essendo noti e chiari a tutti i complici (compreso il Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa), a seguito della lettura degli atti del procedimento amministrativo, note della Direzione Nazionale Antimafia e delle informazioni ricevute direttamente dai BIANCHINI) i rapporti dei BIANCHINI perlomeno con BOLOGNINO Michele, GIGLIO Giulio e GIGLIO Giuseppe, con ciò consapevolmente e volontariamente favorendo in generale il più saldo radicamento del potere criminale dell'associazione mafiosa in settori economici e imprenditoriali tradizionalmente da essa controllati, allo scopo di attuare una metodica infiltrazione negli appalti pubblici con il conseguimento di un ingiusto profitto, essendo peraltro proprio tale rapporto illecito all'origine dei provvedimenti interdittivi adottati dalla Prefettura di Modena il 17.06.2013 nei confronti della BIANCHINI Costruzioni S.r.l. ed il 20.10.2014 nei confronti della Ditta Individuale IOS di BIANCHINI Alessandro; con ciò favorendo comunque il disconoscimento del rilievo criminale e della esistenza ed attuale operatività dell'associazione di stampo mafioso operante in Emilia, evento chiaramente rappresentato e voluto da tutti i complici.

Da considerarsi persone nei cui confronti sono state poste in essere le attività di pressione sopra indicate, in quanto membri del Gruppo Interforze e relativamente in particolare alle riunioni sotto a fianco di ciascuno indicate, ed in generale all'attività svolta in particolare nel periodo luglio 2014 - gennaio 2015:

- Dr. INCOGNITO Cono (riunioni del 10.07.2014, 24.09.2014, 28.05.2014 e 14.10.2014), Ten. Col. RUGGIERO (riunioni del 24.09.2014) e Cap. DI CARLO Pierfrancesco (riunioni del 28.05.2014, 10.07.2014, 05.08.2014, 14.10.2014, 05.11.2014, 18.11.2014 e 25.11.2014) del G.I.R.E.R. di Roma;
- Dr. CANNARELLA Antonino (riunioni del 05.08.2014 e 24.09.2014), Ten. Col. MARZOCCHI Edoardo, Ten. COLASANTI Walter (riunioni del 28.05.2014, 10.07.2014, 24.09.2014, 14.10.2014, 05.11.2014, 18.11.2014 e 25.11.2014) della D.I.A. di Bologna;
- Dr. TRIGGIANI Francesco (riunioni del 28.05.2014, 10.07.2014, 05.08.2014, 24.09.2014, 14.10.2014, 05.11.2014, 18.11.2014) e Sost. Comm. P.S. BASILE (riunione del 25.11.2014) della Questura di Modena;
- Ten. Col. CARROZZO Carlo (riunioni del 10.07.2014, 05.08.2014), Cap. MARINO Mario (riunione del 28.05.2014), Ten. Col. CRISTALDI Domenico (riunioni del 24.09.2014, 14.10.2014, 05.11.2014, 18.11.2014, 25.11.2014) del Comando Provinciale dei Carabinieri di Modena;
- Ten. Col. TOMASSINI Carlo (riunioni del 30.04.2013, 28.05.2013, 28.05.2014, 02.10.2013, 28.10.2013), Ten. Col. RUFFA (riunione del 27.12.2013), Ten. Col. TORZANI Luca (riunioni del 10.07.2014, 05.08.2014, 24.09.2014, 14.10.2014, 05.11.2014, 18.11.2014) e Ten. Col. MICELLI Giuseppe (riunione del 25.11.2014) del Comando Provinciale Guardia di Finanza di Modena;
- Prefetto pro - tempore di Modena Dr. Di BARI Michele;
- Funzionario amministrativo Dr.ssa FINIZIO Annunziata, dirigente dell'Area I (in particolare riunioni del 05.08.2014, 24.09.2014, 14.10.2014 e 05.11.2014)

Con l'aggravante di cui all'art. 61 n. 9) c.p. per GIOVANARDI, VENTURA, DE STAVOLA e LAMBERTUCCI di avere commesso il fatto con abuso delle funzioni pubbliche esercitate.

Con l'aggravante di cui all'art 61 n. 2 per aver posto in essere le condotte descritte ed il reato stesso, al fine di ottenere per i BIANCHINI (imputati di gravi delitti relativi all'azione della 'ndranghetas in emilia – dal concorso esterno – al caporalaggio – estorsione ed altro) l'impunità ovvero comunque di sottrarsi all'azione di recupero statale del profitto illecito dei delitti commessi, recupero sia nella forma penale che in quella di prevenzione (confisca penale o di prevenzione).

Fatto commesso in Modena e Provincia, da luglio 2014 a gennaio 2015.

Per parte di DE STAVOLA fino almeno al 18.10.2014

Per parte di MOSCATTINI dal 10 luglio al 1 agosto 2014

## **CAPO 217**

### **DE STAVOLA Giuseppe Marco – MOSCATTINI GIAN CARLA – LAMBERTUCCI DANIELE – BIANCHINI AUGUSTO - BIANCHINI ALESSANDRO – BRAGA BRUNA**

del reato p. e p. dagli artt. 61 n. 2 e 9, 81 cpv, 110, 326 commi 1 e 3 c.p. e 7 L. 203/91 perché previo accordo intervenuto tra i BIANCHINI (Augusto, Alessandro, Braga Bruna ) in primis con DE STAVOLA, quale appartenente all'Agenzia delle Dogane – Ufficio di Campogalliano (MO), coinvolgendo poi nell'azione il legale MOSCATTINI Giancarla ed il dipendente della Prefettura di Modena LAMBERTUCCI Daniele,

con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, DE STAVOLA, MOSCATTINI e LAMBERTUCCI acquisivano, in concorso tra loro, mettendole poi a disposizione dei BIANCHINI in particolare Alessandro (e per suo tramite agli altri) durante colloqui in particolare del DE STAVOLA, a partire perlomeno dalla primavera del 2014, informazioni precise e circostanziate in relazione all'iter dei procedimenti relativi al rilascio di informazioni antimafia o di iscrizione alla white list, avviso di prossimi controlli da parte di forze di polizia disposti dal Prefetto, nonché copia di atti endoprocedimentali (verbali del Gruppo Interforze, relazioni della forze di Polizia) ciò in particolare dopo il 27.5.2014 data della riunione del Gruppo Interforze presso la Prefettura di Modena avente ad oggetto la domanda di ammissione alla white list della società IOS di BIANCHINI Alessandro e fino alla conclusione dell'iter con le riunioni del 30 gennaio 2015 avvenuto dopo gli arresti nell'ambito della operazione c.d. Aemilia del 28.1.2015,

Facendo ciò in primis LAMBERTUCCI violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio svolto presso la Prefettura di Modena, e comunque abusando delle sue qualità, apprendendo notizie all'interno della Prefettura di Modena non tutte di sua competenza ma anche di competenza di altri uffici, facendo ciò per procurare ai BIANCHINI ed alle loro società coinvolte nelle procedure di competenza della Prefettura ingiusti ed indebiti vantaggi, derivanti dalla disponibilità di informazioni riservate e dalla ampliata possibilità di orientare a proprio favore il procedimento pendente con conseguente profitto costituito dalla iscrizione in white list o comunque nella revoca della interdittiva antimafia con le conseguenti possibilità economiche e di lavoro conseguenti.

Facendo ciò avvalendosi di notizie di ufficio, le quali dovevano rimanere segrete, totalmente ovvero fino a quando il titolare del diritto di accesso non avesse potuto legittimamente esercitarlo, comunque all'esito del procedimento.

Formando il LAMBERTUCCI al DE STAVOLA ed alla MOSCATTINI le notizie riservate relative in particolare al procedimento di iscrizione in white list della IOS di BIANCHINI Alessandro, con ciò consentendo sia di approntare contromisure specifiche in relazione ai controlli della Guardia di Finanza (giugno 2014) sia di redigere istanze (1.8.2014) dal contenuto di memorie di replica rispetto a valutazioni rese in verbali segreti del Gruppo Interforze (10.7.2014), istanze attese dal capo di GABINETTO dott VENTURA per poter consentire la

riconvocazione del Gruppo interforze e l'ulteriore riproposizione del tema, nonché in generale per ottenere nuove e reiterate riunioni del gruppo interforze come descritte al capo I.

E segnatamente:

- 1- (326) dopo la riunione del Gruppo Interforze tenutasi il 28.5.2014 i BIANCHINI apprendevano da DE STAVOLA Giuseppe Marcò che lo aveva a sua volta appreso dall'Avv MOSCATTINI la quale ne aveva avuto conferme ed ulteriori particolari da LAMBERTUCCI Daniele (dipendente pubblico presso la Prefettura) che di lì a poco sarebbe stata inviata la Guardia di Finanza per effettuare un controllo presso la IOS di BIANCHINI Alessandro, come in effetti deliberato a seguito dell'incontro sopra menzionato e come disposto in data 30.5.2014 dal Prefetto; accesso che avverrà il successivo 19.6.2014 da parte della Tenenza GdF di Mirandola e di cui il BIANCHINI Alessandro riceve tempestivo avviso durante un colloquio con DE STAVOLA dei primi giorni di giugno 2014.
- 2- Il 18 luglio (e non 17) BIANCHINI Alessandro apprendeva dal DE STAVOLA nel corso di un colloquio (che aveva avuto certamente conferme da LAMBERTUCCI) che l'orientamento del Gruppo Interforze era nel senso di ritenere che vi fosse continuità tra la sua società e la BIANCHINI Costruzioni srl, confermando che era in atto un serio interessamento del Sen. GIOVANARDI presso i funzionari della Prefettura, dichiarando espressamente che la relazione che aveva fatto la Guardia di Finanza dopo l'accesso, e di cui era stato dato preventivo avviso, non era a lui favorevole e lo metteva in guardia dall'essere troppo discorsivo al telefono (potendovi essere intercettazioni in corso)
- 3- Il 29.7.2014 BIANCHINI Alessandro apprendeva dal DE STAVOLA nel corso di un colloquio conferma dei colloqui avuti dal Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) il 18 precedente in Prefettura, di avere avuto conferma che la resistenza nell'ambito del Gruppo Interforze era attuata dai Carabinieri e di avere ricevuto ulteriori informazioni tali da rendere, anche per l'Avv. MOSCATTINI, urgente la predisposizione di una memoria da depositare in Prefettura che verrà poi realmente redatta dall'Avvocato e corretta nel corso di un incontro tenutosi il 30 luglio 2014 presso lo studio legale di questa con BIANCHINI Alessandro, e durante il quale venivano utilizzati atti ancora segreti ed in particolare - la nota della Guardia di Finanza del 3.7.2014 relativa ad una serie di operai assunti dalla IOS ed in precedenza dipendenti della BIANCHINI e - certamente il verbale del Gruppo Interforze del 10 luglio, tanto da realizzare una istanza depositata il 1.8.2014 al dott. VENTURA che costituiva una memoria di replica a quanto fino ad allora considerato dal Gruppo Interforze con cui si chiedeva un supplemento di istruttoria. Veniva peraltro segnalato dal DE STAVOLA prima e dalla MENCATTINI poi l'urgenza di depositare la memoria atteso il fatto che il venerdì 1 agosto il Prefetto avrebbe preso una decisione relativamente alla posizione IOS. In realtà il dott. VENTURA porterà al Gruppo Interforze del 5 agosto l'istanza, senza che l'argomento fosse all'ordine del giorno.
- 4- (326) Il 7.8.2014 BIANCHINI Alessandro apprende dal DE STAVOLA nel corso di un colloquio conferma dell'avvenuta richiesta di parere a Roma da parte della Prefettura e dell'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di Modena a carico della BIANCHINI Costruzioni srl chiarendo al BIANCHINI Alessandro di non sottovalutare la cosa (“però... bisogna che... deve decidere lui... non può andare... questa è una cosa che comunque... non sarà... non va a finire bene... è una cosa grossa... hanno allargato anche a più funzionari... hanno investito un sacco di gente... ad agosto stanno lavorando... perché non si vogliono far scappare questi calabresi...”) anche se il padre dicesse di essere a posto (“anche se lui dice... io sto a posto... non è così... proprio... perché... dietro ha lavorato con persone... che non sono a posto”) ricevendo peraltro dall'Alessandro piena conferma (“no... no... che non sono a posto...”

si... si... ma quello... è chiaro".) Accertamento realmente in corso e conclusosi con contestazione di l'8.09.2014 da parte dell'Agazia delle Entrate di Modena a carico della BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l. <sup>2</sup>

5- Il 24.9.2014 si riunisce il Gruppo Interforze che delibera quanto segue in relazione alla istanza avanzata da BIANCHINI Alessandro il 1.8.2014 "La D.ssa Finizio porta a conoscenza dei presenti che stamane è pervenuto un ulteriore rapporto GIRER, che nel sintetizzare l'iter che ha caratterizzato le vicende della ditta in esame, pone in evidenza l'ulteriore acquisizione di fabbricato intervenuta nel mese di marzo 2014 da parte della IOS di Bianchini Alessandro a seguito della cessione operata dalla DUEAENNE SAS di Braga Bruna e C. con sede in San Felice Sul Panaro (MO) di cui è soci a accomandataria la madre di Bianchini Alessandro nonché coniuge di Bianchini Augusto. I Componenti del Gruppo confermano l'orientamento già espresso nella riunione del 10 luglio 2014 ed in particolare reputano che sussistano elementi tali da far ritenere acclarato il tentativo dell'azienda di eludere gli effetti dei provvedimenti interdittivi antimafia adottati nei confronti della ditta Bianchini Costruzioni srl, e pertanto, propone al Prefetto il diniego all'iscrizione nelle white list della IOS di Bianchini Alessandro") di tale esito i BIANCHINI saranno messi a parte dal DE STAVOLA che lo comunicherà certamente il 1.10.2014 a BIANCHINI Alessandro (326) a cui fa presente altresì che da parte del GIRER erano state acquisite informazioni molto approfondite ("perché anche quelli di Roma... hanno chiesto... in Calabria... hanno... tramite canali ufficiali (...) hanno chiesto... a... a Cosenza... a... lì... alla provincia di Isola Capo Rizzuto... come si chiama? (...) per quei collegamenti che ci stavano... lì... quelle due fatture... trovate a casa di quello lì (...) collegato a Bolognino... da lì") rappresentando di poter acquisire, comunque ulteriore documentazione presso la Prefettura come poi avverrà di lì a poco

6- Il 3.10.2014 nel corso di un incontro con DE STAVOLA, BIANCHINI Alessandro veniva in possesso di documenti del procedimento ed in particolare i seguenti atti, tutti atti segreti e non noti fino ad allora se non in parte, sempre illecitamente, nel contenuto

- verbale gruppo interforze del 10.7, del 5.8 e del 24.09.2014 precedenti
- nota del GIRER nr. MI-123-U-GIRER-1-2014-114 del 23.09.2014
- nota 0199864/14 del 27.06.2014 della G.d.F. di Mirandola

Il DE STAVOLA aveva acquisito i predetti documenti da LAMBERTUCCI Daniele con il concorso dell'Avv MOSCATTINI (che già in parte ne disponeva il 30.7 precedente al fine di predisporre la nota poi depositata il 1.8)

7- Il 18.10.2014 avviene ulteriore incontro tra DE STAVOLA e BIANCHINI Alessandro a cui viene rivelato che il Senatore Giovanardi (posizione processualmente sospesa) era al corrente di tutto quello che stava avvenendo in Prefettura e conferma che l'iter nei suoi confronti si preannuncia dall'esito infausto (loro sentono... troppo... troppo... il Prefetto si è trovato in una situazione... e meno male che c'è stata quella lettera... sua... del 31 di luglio... se no... prima del 24 agosto già gliel'avevano fatta... qui hanno solamente inserito... gli estremi... in questa... nella... relazione finale...

---

<sup>2</sup> il P.V. di contestazione inerente la verifica ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, degli altri tributi erariali e dell'IRAP, per il periodo d'imposta 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012; l'accertamento riguardava principalmente i rapporti economici e commerciali intercorsi con le società I.N.T. S.r.l., SICE S.r.l. e COMIT S.r.l., riconducibili a GIGLIO Giuseppe, GIGLIO Giulio e RILLO Pasquale (imputati di partecipazione ad associazione mafiosa e commissione di delitti fine nell'ambito del procedimento c.d. Aemilia) conclusosi con una contestazione ai fini IRES rispettivamente:

- per gli anni di imposta 2007 - 2008, di una indebita deduzione di costi riconducibili a fatture per operazioni inesistenti, pari a 402.190,02 euro;
- per l'anno di imposta 2007, di una indebita deduzione di costi riconducibili a fatture per operazioni inesistenti, per complessivi 332.021,23 euro;

in relazione al rapporto instaurato dalla BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l., in esito al rapporto commerciale istaurato con la SICE S.r.l. (rilievo 1) e con la COMIT S.r.l. (rilievo 2) ed altro

*hanno solamente inserito la nota del 24 di settembre... quella che le ho fatto vedere... di Roma... altrimenti già era tutto pronto... prima”)* mentre il secondo rivela che la sera precedente il 17.10.2014 il Senatore aveva avvisato i BIANCHINI “che la Prefettura non ne vuole sapere niente... non elimina l’interdittiva...” con riferimento alla BIANCHINI Costruzioni srl e quindi al provvedimento del 14 ottobre scorso, nonché preannunciando che di lì a poco avrebbe incontrato lo stesso senatore (*perché ci deve dire delle cose*).

Con l’aggravante di avere agito in concorso tra loro nella piena consapevolezza e volontà di agevolare anche l’attività dell’associazione di stampo mafioso denominata ‘Ndrangheta e in particolare dell’articolazione emiliana, con cui BIANCHINI Augusto, BRAGA Bruna e BIANCHINI Alessandro avevano stretto un rapporto imprenditoriale da tempo come sintetizzato nei capi di imputazione contestati ai medesimi nell’ambito del procedimento nr. 8846/10 RGNR (stralcio del presente procedimento ove il BIANCHINI e la BRAGA sono imputati tra l’altro di concorso esterno in associazione mafiosa ed altri, numerosi, reati fine) essendo a tutti noti e chiari i rapporti dei BIANCHINI con BOLOGNINO Michele, GIGLIO Giulio e GIGLIO Giuseppe, con ciò consapevolmente e volontariamente favorendo in generale il più saldo radicamento del potere criminale dell’associazione mafiosa in settori economici e imprenditoriali tradizionalmente da essa controllati, allo scopo di attuare una metodica infiltrazione negli appalti pubblici con il conseguimento di un ingiusto profitto, essendo peraltro proprio tale rapporto all’origine dei provvedimenti interdittivi adottati dalla Prefettura di Modena il 17.06.2013, con “RISERVATA AMMINISTRATIVA” nr. 17069/2013/Area1, ed il 18.06.2013, con provvedimento di rigetto della domanda di iscrizione alla *white list* nr. 17162/2013/Area1 nei confronti della BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l., e successivamente il 20.10.2014 con provvedimento di rigetto della domanda di iscrizione alla *white list* nr. 48625/Area 1/Antimafia, “*sussistendo elementi sintomatici di una possibile permeabilità alla criminalità organizzata o del rischio di un pericoloso condizionamento*”, nei confronti della IOS DI BIANCHINI ALESSANDRO.

Con ciò favorendo comunque il disconoscimento del rilievo criminale e della presenza ed azione stessa dell’associazione di stampo mafioso, evento chiaramente rappresentato e voluto dagli indagati.

Con l’aggravante di avere commesso il fatto per agevolare la commissione del delitto sub 216), nonché per aver posto in essere le condotte descritte ed il reato stesso, al fine di ottenere per i BIANCHINI (imputati di gravi delitti relativi all’azione della ‘ndrangheta in emilia – dal concorso esterno – al caporalaggio – estorsione – frodi fiscali ed altro) l’impunità ovvero comunque di sottrarsi all’azione di recupero statale del profitto illecito dei delitti commessi, recupero sia nella forma penale che in quella di prevenzione (confisca penale o di prevenzione).

Con condotta posta in essere in provincia di Modena, dal maggio/giugno 2014 al 28.01.2015.

## **CAPO 218**

### **DE STAVOLA Giuseppe Marco**

del reato p. e p. dagli artt. 61 n. 2 e 9, 81 cpv, 378 e 7 L. 203/91 perché quale funzionario dell’Agenzia delle Dogane – Ufficio di Campogalliano (MO),

con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, violando i doveri inerenti la sua funzione e comunque abusando della sua qualità,

essendo BIANCHINI Augusto e BRAGA Bruna accusati di avere concretamente contribuito, pur senza farne formalmente parte, al rafforzamento, alla conservazione ed alla realizzazione degli scopi dell’associazione mafiosa denominata ‘Ndrangheta e in particolare dell’articolazione emiliana, con cui i predetti, unitamente a BIANCHINI Alessandro, avevano stretto un rapporto imprenditoriale da tempo come sintetizzato nei capi di imputazione contestati, rapporti

intrattenuti in particolare con BOLOGNINO Michele e GIGLIO Giuseppe, ed avendo i medesimi commesso delitti di natura fiscale in accordo con questi ultimi

avendo nell'agosto 2014 il DE STAVOLA appreso dell'esistenza di accertamenti in corso da parte dell'Agenzia delle Entrate di Modena inerenti la verifica ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, degli altri tributi erariali e dell'IRAP, per il periodo d'imposta 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012, eseguita nei confronti della BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l., accertamenti che produrranno in effetti il P.V. di contestazione del 8.09.2014 nonché la denuncia di BIANCHINI Augusto, quale rappresentante della società, alla Procura della Repubblica di Modena quale indagato dei delitti p. e p. dagli artt. 2 e 8 del D.Lgs. 74/2000 (Informativa di reato nr. 71058 del 30.09.2014 e successiva integrazione nr. 668/2015 del 08.01.2015).

al fine di aiutare BIANCHINI Augusto, BRAGA Bruna e BIANCHINI Alessandro ad eludere le investigazioni dell'Autorità:

-  
li invitava in più occasioni (tra maggio e giugno 2014, il 18.07.2014 ed il 03.10.2014) a non parlare al telefono nella possibilità che fossero in atto operazioni di intercettazione (comunicando direttamente con BIANCHINI Alessandro e per il tramite di questi facendo giungere i messaggi anche agli altri);

-  
esortava, nei primi giorni di giugno 2014, BIANCHINI Alessandro nel corso di un colloquio in luogo pubblico (videoripreso da quest'ultimo) a *sistemare le carte* inerenti la propria impresa individuale, informandolo nel contempo che di lì a poco avrebbe subito, come appreso asseritamente dall'avv. MOSCATTINI Gian Carla un controllo di polizia da parte della G.d.F. di Mirandola (effettivamente avvenuto il 19.06.2014), delegata dalla Prefettura di Modena nell'ambito del procedimento relativo alla domanda avanzata dalla IOS di Bianchini Alessandro;

-  
informava direttamente BIANCHINI Alessandro il 07.08.2014 (nel corso di un colloquio in luogo pubblico videoripreso da quest'ultimo) sull'esistenza dell'accertamento avviato dall'Agenzia delle Entrate di Modena e sugli eventuali sviluppi circa un allargamento dell'accertamento, a carico della BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l. in relazione al giro di fatture per operazioni inesistenti attuato con la I.N.T., la SICE S.r.l. e la COMIT S.r.l., tutte società riconducibili a CURCIO Domenico, ai fratelli GIGLIO e a RILLO Pasquale, imputati nell'ambito del richiamato procedimento nr. 8846/10 RGNR in quanto appartenenti all'associazione mafiosa, di stampo 'ndranghetista, operante in Emilia e comunque autori di delitti commessi al fine di agevolare la medesima associazione

Con l'aggravante di avere agito nella piena consapevolezza e volontà di agevolare anche l'attività dell'associazione di stampo mafioso denominata 'Ndrangheta e in particolare dell'articolazione emiliana, con cui BIANCHINI Augusto, BRAGA Bruna e BIANCHINI Alessandro avevano stretto un rapporto imprenditoriale da tempo come sintetizzato nei capi di imputazione contestati ai medesimi nell'ambito del procedimento nr. 8846/10 RGNR (stralcio del presente procedimento ove il BIANCHINI e la BRAGA sono imputati tra l'altro di concorso esterno in associazione mafiosa ed altri, numerosi, reati fine) essendo a tutti noti e chiari i rapporti dei BIANCHINI con BOLOGNINO Michele, GIGLIO Giulio e GIGLIO Giuseppe, con ciò consapevolmente e volontariamente favorendo in generale il più saldo radicamento del potere criminale dell'associazione mafiosa in settori economici e imprenditoriali tradizionalmente da essa controllati, allo scopo di attuare una metodica infiltrazione negli appalti pubblici con il conseguimento di un ingiusto profitto, essendo peraltro proprio tale rapporto all'origine dei provvedimenti interdittivi adottati dalla Prefettura di Modena il

17.06.2013, con "RISERVATA AMMINISTRATIVA" nr. 17069/2013/Area1, ed il 18.06.2013, con provvedimento di rigetto della domanda di iscrizione alla *white list* nr. 17162/2013/Area1 nei confronti della BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l., e successivamente il 20.10.2014 con provvedimento di rigetto della domanda di iscrizione alla *white list* nr. 48625/Area 1/Antimafia, "*sussistendo elementi sintomatici di una possibile permeabilità alla criminalità organizzata o del rischio di un pericoloso condizionamento*". nei confronti della IOS DI BIANCHINI ALESSANDRO.

Con ciò favorendo comunque il disconoscimento del rilievo criminale e della presenza ed azione stessa dell'associazione di stampo mafioso, evento chiaramente rappresentato e voluto dagli indagati.

Facendo ciò, in particolare,

dopo l'adozione dei provvedimenti interdittivi adottati dalla Prefettura di Modena il 17.06.2013, con "RISERVATA AMMINISTRATIVA" nr. 17069/2013/Area1, ed il 18.06.2013, con provvedimento di rigetto della domanda di iscrizione alla *white list* nr. 17162/2013/Area1 nei confronti della BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l.:

nel mentre erano in atto, da parte della Prefettura di Modena, "*sussistendo elementi sintomatici di una possibile permeabilità alla criminalità organizzata o del rischio di un pericoloso condizionamento*", analoghe verifiche nei confronti della IOS DI BIANCHINI ALESSANDRO;

Con l'aggravante di avere commesso il fatto per agevolare la commissione del delitto sub 216) e per per per aver posto in essere le condotte descritte ed il reato stesso, al fine di ottenere per i BIANCHINI (imputati di gravi delitti relativi all'azione della 'ndrangheta in emilia – dal concorso esterno – al caporalaggio – estorsione – frodi fiscali ed altro) l'impunità ovvero comunque di sottrarsi all'azione di recupero statale del profitto illecito dei delitti commessi, recupero sia nella forma penale che in quella di prevenzione (confisca penale o di prevenzione).

Con condotta posta in essere in provincia di Modena, dal maggio/giugno 2014 al settembre 2014.

## CAPO 219

### VENTURA Mario

del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv. 56, 326 commi 1 e 3 c.p. perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando delle proprie qualità di funzionario della Prefettura di Modena con funzioni di capo di gabinetto e di frequente coordinatore del Gruppo Interforze,

al fine di procurare a se un ingiusto vantaggio derivante dalla conoscenza di notizie riservate, coperte da segreto istruttorio,

compiva atti idonei, diretti in modo non equivoco a conoscere l'esistenza di una possibile attività di indagine a suo carico ovvero del Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) Carlo Amedeo (posizione processualmente sospesa), da parte della Procura della Repubblica di Bologna – Direzione Distrettuale Antimafia, nonché dei Carabinieri.

Ed in particolare,

la mattina del 30.01.2015, all'indomani degli arresti operati nell'ambito dell'operazione *Emilia*, a margine di una riunione del Gruppo Interforze, indetta presso la Prefettura di Modena, VENTURA avvicinava in disparte il Ten. Col. Domenico CRISTALDI, comandante del Reparto Operativo Carabinieri di Modena, chiedendogli esplicitamente se fossero state registrate conversazioni telefoniche, riguardanti la BIANCHINI COSTRUZIONI srl, che in qualche modo lo avessero chiamato in causa, giustificando la richiesta con l'asserita

preoccupazione derivante dalle continue pressioni ricevute dal Senatore Giobanardi (posizione processualmente sospesa) che gli aveva sollecitato, a più riprese, notizie e interventi in favore della predetta impresa.

Azione non portata a termine solo per il rifiuto fornito dall'Ufficiale dei Carabinieri a fornire le notizie richieste.

Con condotta posta in essere in provincia di Modena il 30.01.2015

## CAPO 220

**GIOVANARDI CARLO AMEDEO (POSIZIONE PROCESSUALMENTE SOSPESA)**  
“” omissis “”

## CAPO 221

**TUFO Alessandro, MICHELUCCI Giuliano, COLZI Ilaria, MUSTO Giulio, LAMBERTUCCI Daniele**

del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv, 110, 326 commi 1 e 3 c.p. perché in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso. il TUFO, il MICHELUCCI, la COLZI ed il MUSTO, avendo operato nel territorio modenese attraverso la struttura societaria SAFI srl, accreditando la propria appartenenza ad ambiti riservati dello Stato e, anche attraverso questo, avendo ottenuto informazioni riservate, in particolare all'interno della Prefettura, facendo ciò a scopo economico, accreditandosi come società e personaggi capaci di risolvere i problemi a chi incapasse nei provvedimenti relativi alla white list (Fili BARALDI spa e BIANCHINI Costruzioni srl in primis), facendo ciò in assenza di alcuna legittima autorizzazione allo svolgimento di attività di investigazione privata nel territorio, raccogliendo illegalmente informazioni da funzionari all'interno della Prefettura a riguardo di quanto ivi si stava discutendo (rectius istruendo) ed in particolare a quali società potessero essere anche solo potenzialmente interessate da nuovi provvedimenti della Prefettura.

A tal fine su richiesta diretta di COLZI Ilaria, LAMBERTUCCI Daniele, dipendente della Prefettura di Modena, violando i doveri inerenti alle proprie funzioni o al servizio, o comunque abusando delle proprie qualità, acquisiva notizie all'interno della Prefettura, non tutte di sua competenza ma anche di competenza di altri uffici, ed in particolare informazioni precise e circostanziate in relazione all'iter dei procedimenti relativi al rilascio di informazioni antimafia o di iscrizione alla white list di diverse imprese.

mettendole a disposizione di TUFO ALESSANDRO, COLZI ILARIA, MICHELUCCI GIULIANO, MUSTO GIULIO rappresentanti formali e di fatto dell'agenzia investigativa e di consulenza S.A.F.I. S.r.l., con sede legale a Melegnano (MI) ed ufficio operativo a Modena agendo i quattro di concerto ed in assoluto accordo proponendosi alle imprese per lo svolgimento di un servizio di consulenza in relazione ai problemi relativi all'inserimento nelle white list e dividendosi tra loro i compiti, agendo il MUSTO al di fuori dell'esercizio della sua professione e mettendosi a disposizione per il perseguimento degli scopi comuni, anche sfruttando la sua qualifica professionale (come nel caso della BIANCHINI Costruzioni srl).

Con ciò consentendo, ai fini di un ingiusto profitto, alla predetta società di consulenza di potersi avvalere di notizie di ufficio, le quali dovevano rimanere segrete, in tutto o in parte, ovvero fino a quando il titolare del diritto di accesso non avesse potuto legittimamente esercitarlo, comunque all'esito del procedimento, allo scopo di consentire l'avvicinamento delle imprese oggetto delle predette procedure, operando in loro favore per orientarne i rispettivi procedimenti pendenti, con conseguente profitto costituito dalla iscrizione in white list o comunque nella revoca della interdittiva antimafia con le conseguenti possibilità economiche e di lavoro conseguenti.

In particolare:

- il 19.11.2013, COLZI Ilaria incontrava LAMBERTUCCI Daniele che riferiva notizie riservate in riguardo ai procedimenti di iscrizione alla white list avviati dalla Prefettura di Modena sul conto di diverse imprese (*“Sono aziende abbastanza importanti nella zona con problematiche risolvibili, delle quali mi saranno dati i documenti e con le*



*quali dovremmo entrare in contatto per risolvere i problemi prima di essere escluse dalla lista” – documento manoscritto relativo al predetto incontro, rinvenuto nel computer sequestrato il 21.02.2014 presso gli uffici della S.A.F.I. S.r.l.), tra cui: CO.GE S.r.l. (C.F. 01478310368) e LAMI COSTRUZIONI S.r.l. (C.F. 0215549036) “sono 2 aziende ma sono gli stessi proprietari e amministratori, c’è da risolvere il problema di turbativa d’asta e associazione a delinquere”; IBATICI GROUP (C.F. 02505900361) “sono ben introtti con i Consorzi etc. Il problema è: gestione rifiuti non regolare e riciclaggio”; BETTELLI RECUPERI S.r.l. (C.F. 02102640360) “Risolvere truffa aggravata per erogazioni pubbliche”; COSTRUZIONI ALBA 97 S.r.l. (C.F. 02385740614) “i proprietari sono padre e figlio e anche amministratori. Nel 2008? Ore 21,00 il figlio fa una presunta denuncia di rapina a mano armata della sua BMW X5, dove è riuscito a mettere in moto e scappare. Alla fine della denuncia ha dato il suo numero di cellulare e email. Dai tabulati telefonici hanno scoperto che il figlio era da tutt’altra parte di dove ha detto e alle 20,55 circa, era al telefono con un certo Dipuorto detenuto in regime di 41bis. La madre del ragazzo è una Dipuorto (esponenti casalesi)” e MARTINO COSTRUZIONI S.r.l. (C.F. 03488320361) “proprietari Martino Vincenzo e Martino Francesco, collegati al clan Schiavone Sandokan, una delle mogli dovrebbe essere la sorella di Schiavone, collegamenti con Diana e Nappa, arrestati. Condannati per associazione a delinquere. Questa per informazione se potrebbe interessare”;*

- in data antecedente al 21.02.2014, LAMBERTUCCI Daniele consegnava a COLZILLARIA copia di tre informative indirizzate alla Prefettura di Modena (nr. 120/Cat.Q.2/2/2013/Div.Anticr.-M.P./L.O. del 9.10.2013 redatta dalla Questura di Modena; nr. 07967/7-4 “P” del 19.09.2013 redatta dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Modena; nr. 0312813/13 del 23.09.2013 redatta dalla G.d.F. di Modena) riguardanti le notizie di polizia redatte sul conto della MARTINO COSTRUZIONI, che aveva presentato istanza di iscrizione alla white list;

Con condotta posta in essere in provincia di Modena, da data antecedente al 19.11.2013 al febbraio 2014.

## CAPO 222

### **TUFO Alessandro, MICHELUCCI Giuliano**

Reato p. e p. dall’art. 61 n. 2), 371 bis c.p., perché, chiamati entrambi quale persone informate sui fatti dal PM della DDA di Bologna il 19.2.2016 a fornire informazioni ai fini delle indagini in corso relativamente alle illegittimità emerse relativamente ai procedimenti amministrativi trattati presso la Prefettura di Modena in relazione all’inserimento in white list, a plurime domande in relazione ai fatti sintetizzati nei capi che precedono (in particolare capi 216 e 221) e quindi all’attività della SAFI srl, omettevano di fornire informazioni o comunque ne fornivano di non veridiche, creando il falso affidamento di avere operato per strutture riservate dello Stato, di avere posto in essere condotte astrattamente costituenti reato, ma senza fornire alcun riscontro (ed anzi fornendo informazioni diverse e contraddittorie sul punto tali da non consentire neppure la astratta configurabilità di una notizia di reato distinguendola dalla falsa millanteria), non dando conto e spiegazione delle conversazioni che erano state nei giorni precedenti intercettate tra loro e che contenevano riferimenti alle vicende emiliane (processo aemilia – indagini relative alle white list svolte dalla DDA di Bologna) da loro volontariamente non chiarite, il tutto per accrescere volontariamente la coltre di incomprensibilità del ruolo da loro giocato nell’ambito delle vicende che li avevano visti certamente coinvolti due anni prima e relativi al problema white list presso la Prefettura di Modena, e dei rapporti concretamente intrattenuti in relazione alle vicende “BARALDI” (Fili Baraldi spa e “BIANCHINI” Bianchini Costruzioni srl). Con ciò evidentemente tacevano in tutto o in parte ciò che sapevano di quanto avvenuto e su cui venivano interrogati, omettendo di riferire la verità su quanto gli veniva richiesto e, di fatto, rifiutando di fornire le informazioni richieste. In Bologna il 19.2.2016 per entrambi

## CAPO 223

### TUFO ALESSANDRO, MICHELUCCI GIULIANO, COLZI ILARIA, MUSTO GIULIO

Reato p. e p. dagli artt. 61 n. 2, 378 e 7 L. 203/91, perché, serbando il TUFO e MICHELUCCI la condotta di cui al capo 222 che precede, e rilasciando al PM dichiarazioni sostanzialmente concordate tra loro e con COLZI ILARIA e MUSTO GIULIO sia prima dell'inizio dell'atto istruttorio, sia in un momento di sospensione, e sostanzialmente rifiutandosi i primi di rispondere in modo veridico (nonostante i plurimi avvertimenti) in concorso tra loro, fornivano un concreto aiuto agli indagati di questo procedimento ed in particolare quelli sopra indicati, già loro clienti i primi tre, per il tramite della SAFI srl e segnatamente

- 1) BIANCHINI Augusto, nato a San Felice sul Panaro (MO) il 30.06.1953;
- 2) BIANCHINI Alessandro, nato a Mirandola (MO) il 24.11.1983;
- 3) BRAGA Bruna, nata a Mirandola (MO) il 08.01.1956;
- 4) Giovanardi Carlo Amedeo (posizione processualmente sospesa), nato a Modena il 15.01.1950;
- 5) VENTURA Mario, nato a Roma il 19.1.1956
- 6) DE STAVOLA Giuseppe Marco, nato a Caserta il 25.04.1957;
- 7) MOSCATTINI Gian Carla, nata a Sassuolo il 18.9.1963;

ad eludere le investigazioni in corso da parte di questo Ufficio, essendo questo un evento ulteriore e distinto dalla mera condotta descritta anche nel capo precedente, pienamente voluto da tutti i concorrenti nel reato.

Con l'aggravante di avere agito nella piena consapevolezza e volontà di agevolare anche l'attività dell'associazione di stampo mafioso denominata 'Ndrangheta e in particolare dell'articolazione emiliana, con cui BIANCHINI Augusto, BRAGA Bruna e BIANCHINI Alessandro avevano stretto un rapporto imprenditoriale da tempo come sintetizzato nei capi di imputazione contestati ai medesimi nell'ambito del procedimento nr. 8846/10 RGNR (stralcio del presente procedimento ove il BIANCHINI e la BRAGA sono imputati tra l'altro di concorso esterno in associazione mafiosa ed altri, numerosi, reati fine) essendo a tutti noti e chiari i rapporti dei BIANCHINI con BOLOGNINO Michele, GIGLIO Giulio e GIGLIO Giuseppe, con ciò consapevolmente e volontariamente favorendo in generale il più saldo radicamento del potere criminale dell'associazione mafiosa in settori economici e imprenditoriali tradizionalmente da essa controllati, allo scopo di attuare una metodica infiltrazione negli appalti pubblici con il conseguimento di un ingiusto profitto, essendo peraltro proprio tale rapporto all'origine dei provvedimenti interdittivi adottati dalla Prefettura di Modena il 17.06.2013, con "RISERVATA AMMINISTRATIVA" nr. 17069/2013/Area1, ed il 18.06.2013, con provvedimento di rigetto della domanda di iscrizione alla *white list* nr. 17162/2013/Area1 nei confronti della BIANCHINI COSTRUZIONI S.r.l., e successivamente il 20.10.2014 con provvedimento di rigetto della domanda di iscrizione alla *white list* nr. 48625/Area 1/Antimafia, "*sussistendo elementi sintomatici di una possibile permeabilità alla criminalità organizzata o del rischio di un pericoloso condizionamento*", nei confronti della IOS DI BIANCHINI ALESSANDRO.

Con ciò favorendo comunque il disconoscimento del rilievo criminale e della presenza ed azione stessa dell'associazione di stampo mafioso, evento chiaramente rappresentato e voluto dagli indagati.

In Bologna il 19.2.2016

#### Reati nei quali risultano persone offese:

- Lo Stato;

**Elementi di prova:**

- indagini di polizia giudiziaria
- assunzione di sommarie informazioni
- documentazione

Visti gli artt. 416, 417 c.p.p.

**CHIEDE**

l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti degli imputati e per i reati sopraindicati.

**MANDA**

alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e in particolare per la trasmissione, unitamente alla presente richiesta, del fascicolo contenente la notizia di reato, la documentazione relativa alle indagini espletate e i verbali degli atti eventualmente compiuti davanti al giudice per le indagini preliminari.

Bologna, li' 7/6/2018.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dott. *Marco Mescolini* - Sost.)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dott. *Beatrice Ronchi* - Sost.)